IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 148. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 29 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 28. — Il generale Baldissera ha nominato il maggiore Prestinari comandante la zona dell'Okulè-Kusai, con sede ad Adi-Cajè.

E partita, ieri, da Barachit la colonna costituita da duecento uomini del genio coi loro ufficiali, che si reca sul campo di battaglia di Adua per seppellire i morti e porre segni sulle tombe. La colonna è comandata dal tenente colonnello Arimondi (fratello del generale) e seguita da due cappuccini.

Il carciofo sentimentale

Un giornale francese, commentando, come i lettori vedranno appresso, le recenti dichiarazioni del march. Di Rudinì sulla politica estera, paragona il nostro pres. del Consiglio ad un carciofo sentimentale, che distribuisce le sue foglie a tutti i paesi.

L'epigramma, degno di Giovenale, supera per finezza quello del papavero, che servì di base ad un distinto consigliere della nostra Corte d'appello per una sentenza di 100 pagine — annullata poi dalla Cassazione con una pagina sola.

Il giornale francese ha ragione. La politica estera del march. Di Rudinì è uguale alla sua politica parlamentare. Oggi finge di staccarsi dall'estrema sinistra, domani finge di riattaccarsi con una frase sentimentale e in questo giuoco di sentimentalismo fa consistere l'essenza della politica.

Agli spiriti leggeri un siffatto metodo può sembrare abile, ma in realtà è una politica superficiale. Ed eccoci a provarlo colle dichiarazioni da lui fatte sulla politica estera.

La fedeltà agl'impegni della triplice, l'amicizia fondata sulla comunanza d'interessi coll'Inghilterra nel Mediterraneo, non esclude che io debba cercare ogni mezzo di rendere più che mai cordiali i rapporti colla Russia e colla Francia.

Non ne abbiamo forse un esempio patente, soggiungeva il Capo del Governo, nella Germania, che pur essendo testa di linea della triplice, coltiva e conserva i più intimi rapporti colla Russia?

Non abbiamo un altro esempio della cordialità fra l'Austria-Ungheria e la Francia in un recente convegno dell'Imperatore Francesco Giuseppe col Presidente della Repubblica francese sulla riviera incantevole di Nizza?

Verissimo. Nonostante la triplice, Germania e Russia, Austria e Francia si trovano in rapporti intimi e cordiali, che nessuna nube da vari anni ha offuscati.

Ma l'on. di Rudinì si è mai chiesto il perchè di questo fatto?

Egli che deve aver seguito e segue gli avvenimenti normali della vita europea, non può ignorare, che tra Russia e Germania, *dopo laboriose trattative*, alla scadenza furono *sempre* rinnovati i trattati di commercio, nella stessa guisa che la Francia non ha esitato, elevando le barriere della sua politica commerciale, a mantenere coll'Austria il trattamento della Nazione più favorita.

Ora siccome ai tempi che corrono, la base principale dei cordiali rapporti politici tra i popoli si fonda essenzialmente sui rapporti economici, nei quali il sentimentalismo entra ben poco, è naturale che Russia e Germania da un lato, Austria e Francia dall'altro si trovino in eccellenti rapporti, perchè i legami economici esistenti fra esse sono i migliori che si possano desiderare.

Possiamo noi dire altrettanto nei rispetti della Russia e della Francia?

Mentre dalla Russia noi importiamo dai dai 70 ai 75 milioni all'anno e non arriviamo ad esportarne dieci, non si è mai riusciti neppure ad iniziare negoziati per un semplice ed equo ritocco di tariffa.

Così la Francia, mentre con tutti gli Stati del mondo ha convenuto il trattamento della Nazione più favorita, con o senza speciali eccezioni, e nella peggiore ipotesi si è limitata ad applicare la tariffa minima, coll'Italia soltanto essa ha mantenuto e mantiene la tariffa di guerra, ossia la tariffa massima.

E perchè l'on. march. Di Rudinì non si abbia ad illudere, lo avvertono che nonostante le sue amabili dichiarazioni, non deve mettersi in testa di poter sperare in una modificazione qualunque dei rapporti commerciali.

Noti bene l'on. Di Rudinì che, ora come ora, dopo gli sbocchi dell'Austria-Ungheria, grazie alla clausola sui vini e il crescente avviamento dei nostri prodotti all'Argentina, noi riteniamo che una modificazione nei rapporti commerciali colla Francia ci tornerebbe forse più di danno che di vantaggio, tantochè l'on. Colombo per primo dovrebbe esaminarla col sussidio dei raggi Röntgen; quindi non teniamo affatto ad un mutamento.

Ma non perciò il metodo col quale Russia e Francia ci hanno trattati e ci trattano, considerandoci uno Stato nemico, può essere messo da parte, quando l'on. di Rudinì ci viene a cantare della necessità o della convenienza di meritarci maggior benevolenza e cordialità da quei due paesi, che nel campo economico ci considerano quasi fuori legge.

E poichè giova credere che l'on. Di Rudinì, quando l'altra volta oltre all'essere capo del governo era pure ministro degli esteri, nulla abbia trascurato per raggiungere lo stesso scopo, ci par lecito chiedergli quale profitto ne abbia ricavato.

E' forse riuscito ad ottenere dalla Francia il trattamento economico dell'Austria o quello raggiunto dalla Germania colla Russia?

Neppur per sogno. E allora perchè le cita ad esempio?

Non è già che l'Italia non debba mantenere rapporti normali e leali colla Russia e colla Francia: sarebbe assurda una politica diversa: ma altro è rapporto normale, altra cosa è l'andar in cerca di cordialità, cui mancherebbe sempre il sostrato principale, ossia la reciprocità amichevole negli interessi economici.

Con tale indirizzo si corre anche rischio di essere assimilati ai carciofi.

Politica e Diplomazia

Messina, 28. — E' giunto il *yacht Zarnitsa* collo Czarevich.

Vienna. — L'arciduchessa Stefania e sua figlia, l'arciduchessa Elisabetta, si sono stabilite al palazzo di Luxenburg, dove contano di passare i mesi di estate.

(S) **Balmoral**, 28. — E' giunta la Regina Vittoria.

Bruxelles, 28. — La principessa Clementina accompagnerà la Regina a Spa verso la metà del mese venturo. Poi dopo un breve soggiorno presso di lei andrà a raggiungere il Re ad Ostenda.

Vienna, 28. — Corre voce che il conte Alberto Appony intenda di rinunziare alla politica per la diplomazia. Si parla di lui per il posto di ambasciatore austro-ungarico a Londra, in luogo del conte Deym, di cui sarebbe imminente il ritiro.

Vienna. — E' morto all'età di ottant'anni il generale barone Kuhn, uno dei più eminenti riorganizzatori dell'esercito austro-ungarico dopo le sue sconfitte in Italia e in Germania nel 1859 e nel 1866. Fu ministro della guerra dal 1867 al 1874 e sotto la sua direzione l'esercito aumentò da 350,000 a circa 1 milione d'uomini.

Londra, 28. — E' giunto qui sir Franck Lascelles, ambasciatore britannico a Berlino, in permesso di due mesi.

Londra. — Il corrispondente del *Times* da Berlino dice che il signor von Brandt, che fu per diversi anni ministro tedesco a Pekino, è stato nominato dal governo chinese consigliere ufficiale del Tsung-Li-Yamen, carica che equivale a quella di ministro degli affari esteri.

(S) **Parigi**, 28 — Iersera ebbe luogo il banchetto mensile dell'Unione latina. Fu comunicata una lettera di Jules Simon al Comitato franco-italiano di Roma, intesa a rendere omaggio al defunto deputato Bonghi.

Le dichiarazioni di Rudinì.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15,15. — Il *Gaulois* commenta le ultime dichiarazioni di Rudinì ricavandone la convinzione che è difficile disfare la triplice.

Il *Figaro* si compiace della forma adoperata dal Presidente del Consiglio italiano e pur sperando nelle buone relazioni tra i due paesi, dichiara però impossibile qualunque trattativa per migliorare le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

Il *Gil Blas* chiama il marchese di Rudinì un carciofo sentimentale, che distribuisce le sue foglie a tutti i paesi.

La *Petite Republique* tiene a constatare che non sperò mai in un cambiamento da parte dell'Italia; i francesi, essa dice, combatterono Crispi per i loro fini, ma sapevano che, anche dopo la sua caduta, si sarebbe continuato come prima.

(Senza commenti!)

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 28. (*Camera dei Signori*). Si approva all'unanimità il progetto di riforma elettorale come è stato approvato dalla Camera dei Deputati.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 28, ore 18,15. — Prima della seduta della Camera, la Sinistra tedesca decise di presentare oggi stesso un'interpellanza sul contegno della maggioranza anti-semitica, ledente l'equiparazione fra i cittadini garentita dalle leggi fondamentali dello Stato.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 28. (*Camera dei Deputati*). Hubbard presenta una mozione tendente a modificare la legislazione sulla responsabilità dei maestri in caso di accidenti. Egli dice che i maestri laici sono oggetto di persecuzioni da parte dei clericali.

Il Presidente del Consiglio, Méline, fa riserve sulla sostanza del progetto, di cui l'urgenza è pronunciata con 496 voti contro 31.

Si respinge poscia con 227 voti contro 201 l'urgenza chiesta da Berry in favore della proposta di accordare una medaglia commemorativa ai combattenti nella guerra del 1870.

Si stabilisce l'ordine del giorno pei lavori della Camera.

Si decide con 281 voti contro 228 sopra mozione di Samary di inscrivere al 5° posto tutte le proposte che tendono alla revisione della Costituzione.

La Camera si aggiorna quindi a sabato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18.7. — Dicesi che sarà sollevata alla Camera la questione dell'Egitto e del Sudan. Verificandosi ciò, è probabile che la discussione si estenderà a tutte quante le questioni africane.

(S) **Parigi**, 28. — Nei circoli parlamentari si assicura che Clovis Hugues rinunzia a presentare la sua interpellanza sulle dimostrazioni bonapartiste in occasione dell'anniversario della battaglia di Lodi e che Rouanet abbandona la sua interpellanza sul reintegro dell'intendente generale Baratier.

Jaurès presenterà alla Camera, in principio della settimana ventura, una interpellanza sul movimento amministrativo compiuto dal ministro dell'interno Barthou.

Al Sud Africa.

(S) **Buluwayo**, 28. — Il colonnello Napier sconfisse 1500 Matabele nel distretto di Insiza uccidendone 200 e ferendone un gran numero; due soldati inglesi sono rimasti uccisi.

Le forze di Sir Cecil Rhodes si congiunsero con quelle del colonnello Napier.

La situazione a Candia

(S) **Atene**, 28 — I rappresentanti esteri hanno tenuta una riunione riguardo agli affari di Candia.

Essi visitarono poi il ministro degli affari esteri, Skouzes.

(S) **Atene**, 28 — L'*Asty* annunzia che tremila cristiani sono pronti a far fronte all'esercito turco per proteggere le proprie famiglie.

I funerali delle vittime avranno luogo sotto la protezione dell'equipaggio della nave inglese *Hood*.

Parecchi eccessi sono avvenuti a Rethimo, ma nessun assassinio vi è stato commesso.

La polizia arrestò alcuni Candiotti, che facevano una dimostrazione sotto il ministero delle finanze.

(S) **Costantinopoli**, 28 — Un trasporto è partito per Salonicco e Smirne, dove imbarcherà truppe destinate a rinforzare la guarnigione di Candia.

Sono segnalati altri conflitti isolati nelle campagne dei dintorni di La Canea.

(S) **La Canea**, 28. — La situazione è alquanto migliorata. Ieri non vi fu verun disordine a La Canea; furono soltanto udite fucilate in direzione dei villaggi vicini, di cui mancano sempre notizie, le comunicazioni essendo interrotte.

La popolazione della città è sempre terrorizzata; le strade sono deserte e le botteghe chiuse.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 14,15 — L'*Herald* smentisce la notizia della riunione di una Conferenza diplomatica per regolare la questione di Candia.

Vienna, 28, ore 18.16 — Notizie giunte qui fanno credere tornata la calma a la Canea. Non per tanto si teme che vere e proprie schiere di turchi stiansi formando con l'intenzione di marciare su Candia.

Da Atene è segnalato un articolo dell'ufficiosa *Palingenesia* che respinge energicamente le accuse mosse dall'opposizione di complicità del governo greco nei disordini dell'Isola.

(S) **Vienna**, 28 — Secondo il *Fremdenblatt*, la nave da guerra austro-ungarica *Maria Teresa* è partita dalle Bocche di Cattaro per la Baia di Suda (Costa Nord dell'isola Candia) onde proteggere i sudditi austro-ungarici.

La voce sparsa in Atene dell'assassinio del Console austriaco a La Canea è infondata.

(S) **Londra**, 28 — Il *Times* ha da La Canea: " Il comandante della nave inglese *Hood* ha visitato Turkan Pascià.

" I Consolati esteri sono pieni di rifugiati. „

(S) **Suda**, 28. — La R. nave italiana *Piemonte* è arrivata oggi, a mezzodì. A bordo tutti bene.

La triplice rinnovata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 17,20. — L'*Hamburgischer Correspondent* annunzia che il giorno 6 corrente la triplice alleanza fu tacitamente prolungata fino al 1903.

Berlino, 28, ore 18,10. — Una comunicazione ufficiosa relativa al rinnovamento della triplice dice testualmente così:

" La risolutezza con cui di Rudinì respinse gli attacchi dell'*enfant terrible* della Camera contro l'Imperatore Guglielmo e la Germania ha prodotto qui viva sensazione. L'on. di Rudinì aveva ragione da vendere nel proclamare la continuazione della triplice alleanza dal momento che all'epoca stabilita essa non fu denunciata. La Germania conviene anche con l'on. di Rudinì che la triplice non esclude le migliori relazioni con la Francia e con la Russia. „

Nuove imposte in Francia

(S) **Parigi**, 28. — Il Consiglio dei ministri ha deciso d'imporre una tassa del 4 1|2 0|0 sugli interessi dei crediti ipotecari. Ha deciso pure di portare dal 4 al 4 1|2 0|0 l'imposta sui redditi mobiliari e di applicare quest'imposta a tutti i valori e fondi di Stato francesi e stranieri.

Il progetto comprende inoltre uno sgravio considerevole in favore delle popolazioni agricole.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15,15. — I giornali moderati si dichiarano contrari all'imposta del 4 1|2 per cento sui valori di Stato interni e stranieri, ma temono che la Camera sia d'un'altra opinione e l'imposta venga approvata.

Parigi, 28, ore 18.7. — Il *Journal des Debats* ritiene che le nuove leggi d'imposta saranno presentate soltanto lunedì, dovendosi ancora ultimare la redazione del testo dei progetti.

(S) **Parigi**, 28. — Il ministro delle finanze, Cochery, presenterà, lunedì, il progetto per la riforma delle imposte dirette, che esenta dalla tassa le rendite francesi possedute da persone che risiedono all'estero.

Riguardo alla riscossione della tassa sulle rendite e sui valori esteri, i banchieri che pagano i coupons relativi saranno obbligati a tenore dei registri, ove annoteranno i pagamenti.

Le feste di Mosca

(S) **Mosca**, 27 — Il Principe di Napoli ha ricevuto oggi la colonia italiana che gli fu presentata dall'ambasciatore marchese Maffei, dal console Stendel e dal viceconsole Tanfani. L'udienza durò oltre mezz'ora e S. A. R. conversò colle 63 persone di cui si componeva la deputazione e si trattenne con ciascuna cordialissimamente.

Il Principe visitò poi la caserma russa, accompagnato dall'addetto militare italiano, tenente colonnello Di Majo.

(S) **Mosca**, 28 — Il Ministro della guerra, generale Vannovsky, incaricò il generale francese Boisdeffre di trasmettere all'esercito francese le espressioni di affetto e di riconoscenza dello Czar per la parte presa alle feste di Mosca.

(S) **Parigi**, 28 — Lo Czar ha telegrafato al Presidente della Repubblica, Félix Faure, ringraziandolo vivamente per le sue felicitazioni ed esprimendogli la sua gioia nel sentire che la Francia si unisce di cuore alla Russia in questi momenti solenni.

(S) **Mosca**, 28 — Lo Czar e la Czarina hanno oggi ricevuto in forma solenne, nella sala del Trono: l'Emiro di Bokara al quale lo Czar ha conferito il titolo di Altezza; il Khan di Khiwa cui conferiva pure il titolo di Altezza col grado di luogotenente generale dei cosacchi di Orenburg; gli Ambasciatori ed Inviati straordinari; i generali; le deputazioni militari estere; le deputazioni delle popolazioni asiatiche non cristiane e i rappresentanti delle classi agricole che offrirono tutte le loro felicitazioni.

Il ricevimento ebbe luogo con l'apparato più solenne.

Mosca, 28, ore 18,15. — Ai ricevimenti odierni dello Czar furono invitati d'ordine dello Czar stesso tutti indistintamente i rappresentanti della stampa russa ed estera accreditati regolarmente. Questi erano 450.

(S) **Mosca**, 28 — Lo Czar ha diretto al generale conte Schuvaloff un rescritto in cui, dopo aver ricordato i meriti di Schuvaloff nei vari posti da lui occupati in tempo di guerra e di pace, si esprime in questi termini:

" Durante nove anni avete occupato con pieno successo l'importante posto di ambasciatore presso l'Imperatore tedesco, e sostenuto dalla fiducia di Mio Padre avete saputo con tatto ed abilità mantenere le antiche relazioni amichevoli colla grande potenza vicina. „

(S) **Mosca**, 28 — Lo Czar e la Czarina hanno ricevuto ieri prima del pranzo di gala, mons. Agliardi, ambasciatore straordinario della Santa Sede col suo seguito.

Mons. Agliardi rivolse una breve allocuzione in latino ai Sovrani che si intrattennero poscia a conversare affabilmente con lui e coi personaggi del suo seguito.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15,15. — La stampa moderata in genere inneggia alle feste di Mosca, confidando che avranno un seguito felice per gli interessi della politica francese.

Da Mosca telegrafano che, finite le feste, il principe Luigi Napoleone sarà nominato generale comandante i cavalieri della Guardia Imperiale e che monsignor Agliardi ha l'incarico di trattare la creazione di una Nunziatura pontificia a Pietroburgo.

Parigi, 28, ore 14,15. — Il *Matin* ha da Londra che il Sultano invitò lo Czar a recarsi a Costantinopoli.

Mosca, 29. — La scorsa notte è scoppiato un incendio in una torre del Kremlino, si crede in seguito a rottura di fili elettrici. I pompieri spensero subito il fuoco.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 28 maggio — *Pres.* **Farini** — Ore 15.20.

Al banco dei ministri gli on. Caetani, Ricotti, Colombo e Costa.

PRES. comunica alcune leggi di iniziativa parlamentare approvate dalla Camera.

Il presidente commemora eloquentemente i compianti senatori **Achille Rasponi** e **Luigi Menabrea**.

RICOTTI si associa, a nome del governo, alla splendida commemorazione dell'illustre Menabrea.

PASOLINI aggiunge alcune parole a memoria del suo concittadino conte Rasponi.

GARNERI ricorda le lunghe relazioni avute col generale Menabrea, mettendone in rilievo le benemerenze militari e tecniche.

Manda un saluto alla sua memoria in nome degli antichi commilitoni.

DI CAMPOREALE propone che un busto del generale Menabrea sia collocato nelle sale del Senato. (E' approvato).

I ministri presentano le leggi testè approvate dalla Camera.

La seduta termina alle 16,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 28 maggio - *Pres.* **Villa** - Ore 14.5

Interrogazioni

GALIMBERTI (P. I.) risponde all'on. Rampoldi che raccoglierà tutti gli studi fatti sinora circa la istruzione dei ciechi e dei sordo-muti per migliorare l'insegnamento negli istituti, i quali non si possono avocare allo Stato, nè far gravare sulle Provincie o sui Comuni. Si daranno magari sussidi, economizzando su altri capitoli del bilancio.

Sulla sperequazione di tassa di R. M. nella classe dei cotonieri, il ministro BRANCA risponde al dep. Radice esser difficile ottenere una uguaglianza quando non esiste identico criterio per ottenerla. Sui reclami dei cotonieri della prov. di Milano giudicherà la Comm. provinciale.

— All'on. Schiratti sulle istruzioni date alle avvocature erariali per sostenere che la tassa di circolazione sulle azioni delle Cooperative debba liquidarsi unendo il fondo di riserva al capitale sociale, lo stesso Ministro risponde che nessuna disposizione nuova fu emanata dal Governo.

— All'on. Giovanelli il Min. COLOMBO dichiara che il Min. riprenderà in esame la questione delle distanze per le derivazioni d'acqua.

MORANDI svolge il suo progetto di legge per la costruzione d'un ponte sul Tevere per la strada Amerina.

PERAZZI non si oppone alla presa in considerazione.

Elezioni.

Si approva la convalidazione dell'on. Pipitone.

Bilancio dell'Interno.

IMBRIANI dice che è il più importante, perchè nei suoi servizi si riassumono le guarentigie di tutte le libertà. Lo Stato, come è ora inteso, è suscettibile di grandi modificazioni. Non comprende le provincie, comprende i comuni come base della organizzazione dello Stato. Spera che sparirà la brutta peste dei prefetti e dei sottoprefetti. Col Collegio unico ed il comune si sanerebbero le piaghe.

Piaghe brutte sono l'ammonizione ed il domicilio coatto. Il ministro riconobbe che non debba esistere, ma intanto che procede l'inchiesta per Tremiti, il direttore continua le sue persecuzioni contro i coatti politici e provoca disordini. Quasi vieta il lavoro ai coatti, solo conforto e beneficio. A che saranno ridotte le loro famiglie!

Per la quarta volta esorta il ministro a cambiare il regolamento pel trasporto dei carcerati. Occorre essere più umani.

Richiama l'attenzione sulla povertà. Impreca contro il lusso, frutto del privilegio e della corruzione. L'onesto lavoro dà appena da vivere, quindi le ire contro il ricco disonesto. Ripartire il latifondo sarebbe migliorare la proprietà dei piccoli. Per i miseri non c'è libertà. Occorre darla a tutti e protezione. Si rubano 300,000 lire e non si cerca il responsabile: l'on. Piccolo-Cupani ne ha detto qualcosa.

Circa le spese segrete fida negli uomini al potere. Ma anche certi onesti commettono certi reati. Sussidiare la stampa è disonesto. (*Si ride*). Si comprano le penne... (*Oh!*). Vorrebbe ci fosse un sindacato. Capisce che certe spese non si possono mettere in pubblico, ma si può fare una Commissione!

Ritorna sull'affare Peroni. Dice che direttore del dispensario celtico di Torino era l'on. Peroni con 2000 lire di stipendio. Questo istituto è fatto per curare peripateticamente certe malattie. (*Risa generali*). Nel 92 il dispensario passò al Policlinico. L'on. Peroni continuò a prendere lo stipendio.

PRES Lo interrompe.

IMBRIANI. No! Ho diritto di protestare perchè questo sconcio cessi. Si evitino le inframmettenze dei deputati nella cosa pubblica. (*Bravo!*) Bisogna chiudere i ministeri ai deputati ed ai senatori che vanno ai capi d'ufficio. Per noi ci sono i sotto-segretari di Stato e i ministri per le cose giuste, e quella è la via maestra.

Non si debbono tenere aperte le vie a non dovute inframmittenze, a raccomandazioni illecite, a sfoghi di bile personale. Se il ministro farà questo avrà il mio voto. (*Bene*).

PERONI. Quel che ha detto l'on. Imbriani è perfettamente non vero. Il dispensario soppresso passò al Policlinico, istituzione privata, con fondi privati, cui lo Stato non dà che un sussidio per servizi pubblici. Io sono eletto non dal Governo, ma dai miei colleghi, e non vi rinunzio, come non rinunzio alla mia professione. Provi l'on. Imbriani che c'è incompatibilità e allora io darò le dimissioni — altrimenti resto qui dove mi hanno mandato i miei elettori e non l'Imbriani.

PRES. sospende la seduta per varii minuti.

BARZILAI, parlando di una circolare del Ministro sui reati contro la proprietà, dice che causa principale dell'aumento dei delitti è l'antipatia contro la nostra polizia che non trova il concorso dei cittadini nella scoperta dei reati. La polizia italiana vuol rendersi benemerita più andando in cerca di delitti politici inesistenti, che degli autori d'un reato di sangue. (*Oh! E' migliore la polizia di Trieste!*) Dice che bisognerebbe dividere i due servizi, sebbene il servizio politico sia inutile.

Circa l'inchiesta Astengo (*Oh!...*) si limita a notare che il presidente del Consiglio parlò di piccole irregolarità, mentre si tratta di violazione di depositi (?) e tira innanzi di questo passo per mezz'ora sulla falsariga del *Chisciotte*, conchiudendo che la situazione parlamentare modifichi il temperamento naturale degli uomini di potere, tutti intenti a farsi una maggioranza.

CAVALLOTTI (borbottando e agitando la testa). Sicuro, sicuro!

BARZILAI. Per ora questa politica non ha fatto gran danno, ma teme per l'avvenire. Ed ha temuto sentendo quanto disse l'on. Rudinì circa lo sciopero delle trecciaiuole, per guadagnare le simpatie dell'altra parte della Camera (*Rumori*). Non vuole, ma teme una disillusione di più!

(Ma non è forse andato anche ieri sera ad una riunione repubblicana?)

RUDINI' risponde all'on. Barzilai che quando l'altra volta si parlò dell'inchiesta Astengo, la discussione aveva preso una corrente personale, e manifestò opinioni miti. Oggi, chiamato in causa, deplora quelle irregolarità, che sono violazioni della legge. All'on. Cibrario dice che non ha nessuna fiducia sul modo come procede la contabilità del ministero dell'interno. Nulla per ora ha cambiato, volendo radicalmente mutare in avvenire.

E' d'accordo col relatore sugli stanziamenti del bilancio per la pubblica sicurezza, ma fino a che non sarà modificata la legge, nulla si otterrà.

Non crede possibile il consolidamento del bilancio delle carceri, che fu sempre aumentato. Accetta per il momento tale consolidamento, ma presenterà una legge in proposito.

Circa il desiderio dell'on. Socci, che vuole adibiti i condannati ai lavori della terra, dice che se si mandassero in terreni malsani sarebbe crudele, altrove costoso. Non respinge l'idea: la studierà.

Circa i delitti, è vero l'aumento di quelli contro la proprietà, ma non sono vere le cause attribuitevi da Barzilai e Imbriani. Il male è antico e non nostro soltanto.

Non proporrà una legge per un nuovo ordinamento della pubblica sicurezza, ma prende impegno di far funzionare come deve la legge che c'è.

Circa i coatti dice che ne ha già fatti liberare molti condizionatamente e continuerà pei meritevoli ed ha ordinato alla Commissione di ritornare su varie deliberazioni.

Non è entusiasta del domicilio coatto, che crede abbia bisogno di profonde modificazioni. Presto presenterà un progetto di legge, ma non promette di escludervi le persone atte a delinquere, i recidivi coloro che danno presunzione di delittuosità.

IMBRIANI. Ci vuole una sentenza. (*Rumori*) del magistrato...

RUDINI'. Circa le spese segrete dice che molta parte sono confessabili, perchè si erogano in beneficenza. Questa parte si può controllare. Ma c'è una parte che non si può mettere in pubblico. Accetta però le 500 mila lire di falcidia proposte dalla Commissione.

Circa la Direzione di sanità e la requisitoria dell'on. Mercanti, sarà sintetico, perchè vuol prendere gravi provvedimenti. In dieci anni si poteva fare di più, ma anche molto meno. I servizi di sanità meritano correzioni, ma funzionano bene. Nulla vi è che meriti non solo sanzione penale, ma neanche disciplinare.

Pretendete che un illustre igienista come il Pagliani possa fare il ragioniere? Egli deve occuparsi della tecnica. Accenna alla necessità di dividere da questa il servizio amministrativo. Intanto con decreto d'oggi è stata abolita la Scuola d'igiene. Il Consiglio di sanità deve dirigere non amministrare.

Fu detto: adoprate la scopa per spazzare le immondizie; questo appellativo non può adoperarsi per i funzionari che dipendono da me. (*Bravo!*)

Il giorno in cui si abolissero le provincie, vedrebbero coloro che son fautori del decentramento, quale accentramento feroce si farebbe nello Stato!

Circa le ingerenze parlamentari, quando ricorda la differenza delle raccomandazioni che si facevano 25 anni fa, quando era ministro e quelle che si fanno oggi, trova quale differenza di corruzione si sia infiltrata e ne trema, e crede necessario purificare l'ambiente. (*Bravo! bene!*) Promette una completa riforma amministrativa e conclude: Chi teme che noi vogliamo creare una situazione parlamentare a detrimento delle nostre convinzioni, si inganna. Noi siamo noi, e ad altro non pensiamo che al bene della patria senza far la corte a questo o a quello. (*Bravo! bene!*)

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione della Commissione per la domanda a procedere contro il generale Baratieri.

OMODEI. Vorrebbe si discutesse subito.

IMBRIANI. Non si può. Sono i fautori della guerra a fondo che lo vogliono. (*Rumori enormi*).

SONNINO. Nei due anni in cui tenne il portafoglio del Tesoro, dal canto suo fece di tutto per porre freno alle irregolarità amministrative.

Fa una minuziosa descrizione dei congegni amministrativi per dimostrare quanto fece la precedente amministrazione per migliorarli.

Circa l'inchiesta Astengo dice che egli riconosce le irregolarità, e che occorre rimuoverne le cause. Unico modo è aumentare il controllo del Tesoro, che debba provvedere volta a volta ai bisogni e non prenderne atto dopo.

A certe minuzie un ministro non può tener dietro, avendo troppe altre e più gravi ingerenze. Non ingrandiamo le cose, non vediamo il male dove non c'è. E' d'accordo coll'on. Rudinì sulla necessità di rimuovere le cause che producono i lamentati inconvenienti. La discussione generale è chiusa.

La legge sull'avanzamento dell'Esercito è approvata con 150 fav. e 71 contrari.

Per Menabrea.

TORRIGIANI. Propone che la Camera onori la memoria di Menabrea.

VILLA. Dice che inviò a nome della Camera telegrammi alla vedova e alla città nativa.

RUDINI'. Ne fa un'affettuosa commemorazione. Ricorda che egli servì sotto gli ordini del Menabrea, e rammenta, commosso, che divenuto Presidente del Consiglio egli venne spontaneo a porsi ai suoi ordini, e ottantenne non disdegnò di sottomettersi al più giovane. (*Bene*) Domani alle 14.

Lettere d'Africa

LIBERAZIONE DEL PRESIDIO DI ADIGRAT

I.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Dall'accampamento del 4. battagl. bers.

In marcia.

Adigrat, 6 maggio. — Nel pomeriggio del 1. corr. tutto il corpo d'operazione era accampato nella valle di Senafè — una divisione dietro l'altra — colla destra all'Amba Materà, sotto la quale, dalla parte di levante, erasi collocato il comando in capo con varii gruppi di tende. Tra esse spiccavano quella egiziana del Governatore e quella verde del colonnello Slade, che segue sempre con cura le nostre operazioni.

Sotto il più puro cielo di cobalto e nella viva gloria del sole, la immensa valle — piena di attività e di allegria — presentava uno spettacolo imponente e piacevole per la grande quantità di truppa riunita e per il verde smagliante che copriva la pianura.

Allorchè sopraggiunse la notte, i fuochi che i soldati accendevano per cuocere la *borgutta* producevano un magico effetto, ricordandomi le fantastiche feste notturne di certi paesi della nostra Italia meridionale: sembrava di non essere in vicinanza del nemico.

Io mi sono aggregato al 4. battaglione bersaglieri dove ho molti amici. Lo comanda interinalmente il capitano Carminati, un reduce di Abba Carima. Il maggiore Lavallea — che ne è il titolare — comanda attualmente il reggimento in sostituzione del colonnello Clericetti che fin dal 22 del mese scorso assunse il comando della brigata, perchè il generale Barbieri dovè entrare all'ospedale di Asmara per malattia.

Colla divisione Heusch in testa, la mattina del due movemmo alla volta di Barachit dove arrivammo verso le 14. Al momento in cui la divisione Del Mayno entrava nella valle si sentirono alcuni colpi di fucileria verso le gole che s'incontrano oltrepassato il paese: gl'indigeni del 4. e 5. battaglione — nel collocarsi in avamposti — vennero attaccati dai ribelli che furono presto respinti e inseguiti per buon tratto di terreno dagl'indigeni stessi, sotto la protezione di un battaglione alpino che il generale Heusch aveva mandato appena avuto sentore della presenza del nemico.

Nello scontro si ebbe un indigeno morto e sei feriti: le perdite del nemico non si conoscono.

Dopo che l'ordine fu ristabilito e si poteva essere sicuri da sorprese e da molestie, le truppe accamparono passando tranquillamente la notte in una freschissima valle da non invidiare le nostre praterie lombarde.

Quella del tre maggio fu una delle marcie più brutte e pericolose.

La strada si svolge tortuosamente ora discendendo, ora salendo in mezzo ad una successione di gole orride, che si rassomigliano tutte, sbarrate sempre in fondo da inaccessibili rupi, le quali se fossero state anche debolmente occupate dal nemico, sarebbe stato difficile di poter passare; ma invece questi fece mostra della sua presenza verso il Dongollo — quando tutte e due le divisioni avevano superato le gole e raggiunto l'altipiano di Logat e si ritirò a misura che il nostro corpo operante avanzava manovrando.

All'estrema sinistra erano il 2° e 7° battaglione indigeni, due battaglioni che percorsero 600 km. in 12 giorni con soli tre giorni di riposo, comandati dal maggiore Idalgo; all'estrema destra trovavansi le bande dell'Oculè Cusai e dell'Amassen comandate dal tenente Sapelli coadiuvato dal tenente Morozzi: splendori di soldati che entusiasmano allorchè si vedono al fuoco.

La sera le truppe accamparono sull'altipiano di Tacanà, mentre gl'indigeni, le bande e un battaglione alpino facevano innanzi il servizio di sicurezza. Il nemico si era ritirato dal Dongollo, che venne tosto occupato dai nostri indigeni, per occupare poi la linea M. Mai Marè, M. Hràt sparando da questa posizione qualche fucilata sulle bande Sapelli.

Fino ad oggi non mi ero potuto formare una idea esatta del grande valore tattico di questi soldati neri. Essi ne' loro chiassosi costumi di gala seguivano disordinatamente Sapelli parte a piedi e parte sui muletti, formando una colonna molto profonda, lunga forse un chilometro, ma allorchè alla testa spararono le prime fucilate, in un attimo furono tutti in prima linea attorno ai loro rispettivi capi, non uno rimase indietro. Io ne fui ammirato.

Il 4 maggio era convinzione generale che si avrebbe avuto battaglia in piena regola, e la mattina tutti erano animati dal più vivo entusiasmo; ma si rimase disillusi perchè non avvennero che due scaramucce sulla destra: una all'inizio dell'avanzata e l'altra nel momento che il corpo operante stava per piantare le tende.

La prima senza conseguenza avvenne presso il Monte Heràt, nel punto in cui la sera innanzi scambiarono qualche fucilata col nemico le bande Sapelli, e vi accorsero due compagnie di bersaglieri una comandata dal capitano Agliardi e l'altra dal tenente Rieter. La seconda si ebbe tra i monti Andiel e Margalà nella quale avemmo due feriti leggermente del 2°° battaglione fanteria, accorso sulla destra dopo che alcuni ribelli avevano tirato varie fucilate dai monti sul gruppo del comando della Divisione Del Mayno, uccidendo il cavallo dell'ufficiale d'ordinanza tenente Galluppi; dopo che il proiettile aveva attraversata la *ghirba* attaccata alla sella.

Il generale Del Mayno mostrò in questa circostanza un sangue freddo unico, ma si espose troppo.

Verso le 16 dello stesso giorno, sotto una pioggia abbastanza forte, si stavano collocando i piccoli posti mentre si sentiva ancora sparare qualche fucilata, quando improvvisamente un gruppo di cavalieri, con il maggiore Prestinari alla testa, entrò nel nostro campo dalla parte di Adigrat.

Fu un momento di stupore e di piacere per tutti. Il d'appello passò al galoppo come un turbine in mezzo ai nostri soldati dirigendosi verso il quartier generale. Io lo seguii lentamente perchè avevo la mia povera muletta stanca, e, quando il d'appello fece ritorno, ebbi agio di poter salutare Prestinari, il quale, dopo essersi intrattenuto alquanto tempo a parlare con me, partì nuovamente al galoppo verso i nostri avamposti, dai quali — con una volata — sarebbe rientrato al forte: come infatti fece.

Intanto la divisione Del Mayno accampava nella valle ad est dei monti Audiel e Margalà, mentre quella di Hensch aveva diggià piantato le sue tende a Chersarber, villaggio che fu incendiato per capriccio forse di qualche soldato; e si attese l'indomani per andare ad Adigrat.

Spuntò finalmente l'alba del 5, ieri, e non si vedeva l'ora di andare avanti.

Alle 6 1/2 il reggimento bersaglieri partì alla volta di Adigrat, avanzando sempre in formazione di combattimento sotto la immediata direzione del generale Del Mayno, mentre tutto il resto della divisione era in armi negli accampamenti, pronto ad accorrere qualora ve ne fosse stato bisogno.

Alle 8 si fu in vista di Adigrat. Non potete immaginare quale gioia provarono tutti. Il generale fece fermare il reggimento e diede le disposizioni necessarie per proteggere l'uscita del presidio del forte.

Tutti, se avessero potuto, sarebbero volati per riabbracciare tanti amici, tanti cari compagni, che per un momento forse si era perduta la speranza di salvare: ma Del Mayno invece ordinò che si coronassero le alture circostanti a nord-ovest di Adigrat: cosa che fu fatta in meno di un'ora.

Ed alle 9, dopo che il capitano di Stato-maggiore Sailer ebbe portato l'ordine, incominciò l'uscita della prima carovana.

Un fremito di gioia corse in tutti i nostri soldati: io avanzai dirigendomi verso il forte, presso il quale incontrai la carovana dei feriti di Abba Carima e degli altri combattimenti precedenti e dei malati di tifo.

La colonna, scortata da soldati armati, era comandata dal tenente Silvio Zannoni, mio carissimo amico, che ebbi la ventura di poter salutare per il primo.

Dopo un abbraccio affettuoso e qualche parola scambiata con lui, mi fermai per vedere sfilare la carovana che avanzava lenta e funerea.

I malati e i feriti dal volto emaciato e sofferente erano portati sulle barelle e sui muli.

Erano mutilati che non avrebbero potuto più lavorare: erano feriti dalle membra atrofizzate e insanabili; erano infelici, più infelici di tutti per lo stato in cui la barbarie nemica li aveva ridotti, che piangevano guardandomi; erano tifosi morenti resi tali dalle fatiche e dagli stenti.

E la colonna squallida e triste procedeva affannosa. Larve più che uomini mi sfilavano successivamente dinanzi, rispondendo con uno stanco sorriso al mio saluto; e quel sorriso morente era tutta l'espressione di gratitudine per i loro liberatori.

Il cuore mi si strinse così che fui quasi pentito d'avere assistito ad una scena così straziante, tanto più che rividi amici e conoscenti parte malati e parte in via di guarigione.

Quando gli ultimi della carovana mi ebbero oltrepassato, proseguii pel forte, mentre in distanza sentivo il rombo soffocato dei cannoni che il capitano Cicco di Cola faceva scoppiare e i prolungati evviva che accoglievano malati e feriti liberati quando furono vicini alle posizioni occupate dalla Divisione Del Mayno.

Toscani.

A questa lettera ne seguono delle altre, che pubblicheremo in seguito.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 28, ore 14. — È stato varato a Cherbourg il nuovo incrociatore di 2. classe *Cassard*.

Le sue principali caratteristiche sono: lunghezza metri 99,25, larghezza metri 13,68, pescagione alla parte posteriore metri 6,25, spostamento 3952 tonnellate, macchine della forza massima di 9500 cavalli colla velocità di 19 nodi e 25, approvvigionamento di carbone 624 tonnellate.

L'incrociatore sarà protetto da un ponte corazzato a pendio dello spessore di 30 millimetri al centro e di 80 millimetri sui lati inclinati.

L'armamento si compone di 6 cannoni da 16 centimetri, 4 da 10 centimetri, 10 da 47 millimetri, 11 da 37 millimetri e due tubi lancia torpedini. Tutta l'artiglieria è a tiro rapido.

Equipaggio 385 uomini. Costa 7,969,593 franchi.

Le manovre in Galizia.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Vienna 28, ore 18,15. — Contrariamente alle voci corse, l'Imperatore non assisterà alle manovre autunnali del decimo e undecimo corpo a Przemysl, in Galizia.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 28 contiene:

R. decreto che apporta un'aggiunta all'articolo 41 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Vallo della Lucania (Salerno) — R. decreto che approva il nuovo testo del Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia di Brescia.

R. decreti riflettenti trasformazioni di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie, costituzione di Enti morali, applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni, ecc.

Determinazione ministeriale che assimila il "Mildiol, „ per gli effetti della tariffa doganale, alla "Creolina „ — Ministero della guerra: Ricompense al valor civile — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Nota delle somme raccolte pei morti in Africa.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Prospetto delle entrate postali del terzo trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del terzo trimestre dell'esercizio 1894-95.

Nuovi uffici telegrafici — Il 25 corrente, in Rocca di Mezzo, provincia di Aquila, ed il 26, in Ovindoli, stessa provincia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 27. — (*Renzo*). Giovedì 4 giugno nella sala dei Notari la Società per *l'arbitrato e la pace* terrà una commemorazione civile delle vittime italiane in Africa comprendendovi esploratori, viaggiatori e scienziati nonchè i valorosi soldati del regio esercito.

A questa commemorazione, resa più solenne dalla ricorrenza del 14. anniversario della morte di Garibaldi, parleranno i professori Giuseppe Bellucci e Francesco Guardabassi.

— Il Consiglio provinciale, non appena sarà allestito, inaugurerà nella sala delle sue adunanze il busto decretato dal Consiglio stesso, del comm. Benedetto Maramotti, benemerito suo presidente.

— È stato finalmente costituito il Comitato esecutivo per la costruzione della ferrovia Umbertide-Ponte S. Giovanni. I nomi dei componenti il Comitato rassicurano che questo tronco, interessante gli abitanti dell'alta Valle Tiberina, avrà sollecitamente il suo effetto.

— Abbiamo da qualche sera ammirato un esperimento di illuminazione a *gaz acetilene* che il chimico comunale dott. Giuseppe Teyxeira che ha pubblicato su questo gaz illuminante anche una dotta monografia, con spesa relativamente lieve, ha ottenuto e che dà una luce di grandissima potenzialità.

— Il nostro Vel ce-club ha indetto pel prossimo agosto una gita touristica alla Repubblica di S. Marino. L'itinerario, toccante le splendide spiaggie dell'Adriatico e le città della Marca e Romagna, attirerà sicuramente un gruppo numeroso di ciclisti a questa gita che è la prima del genere per il ciclismo umbro.

— Sabato il Turreno apre la sua sala alla compagnia d'operette Darvia e Favi, anzi veramente non alla Compagnia, ma al pubblico che non mancherà di accorrervi.

Firenze, 27. — Ernesto Rossi è gravemente ammalato a Pescara. Egli fu colto dal male nel suo viaggio di ritorno dalla Russia. Aggravatosi non potè proseguire il viaggio da Brindisi a Firenze e fu costretto a fermarsi a Pescara. Partirono subito da Firenze per raggiungerlo la moglie, la figlia ed il genero.

Bari, 27. E' atteso l'on. Zainy che si reca qui per studiare il modo migliore di risolvere la questione del nostro porto.

Livorno, 27. — Si parla della scomparsa di un noto amministratore che occupava un posto di fiducia in un'opera pia.

Il *deficit* si fa ammontare a 50,000 lire.

Faenza, 27. — La quasi certezza della liquidazione della Cassa di risparmio ha portato l'allarme anche fra i depositanti della Banca Popolare che da alcuni giorni si affollavano agli sportelli per disdire i libretti.

Il Consiglio direttivo ha fatto pubblicare un manifesto col quale invita depositanti e azionisti ad una adunanza nella quale sarà dimostrata la solidità dell'istituto e la sicurezza dei depositi.

Milano, 28, ore 19.15 — E' stata sequestrata l'odierna *Italia del Popolo* per un articolo intitolato "Delitti imprescrittibili „ riguardante il processo Baratieri.

Note archeologiche

L'architetto sig. Licot di Bruxelles facendo degli scavi nelle rovine dell'abbazia di Villers, ha scoperto cinque frammenti d'ardesia coperti sulle due faccie da iscrizioni latine, incise a punta, in minuscole corsive, della seconda metà del secolo XIII.

I due frammenti sono d'una interessante singolarità paleografica.

Le iscrizioni riferiscono una serie d'istruzioni date al sacrestano di Villers per il regolamento della clessidra e per il suono delle campane per gli uffici, e da esse si rileva un modo ignoto e bizzarro di misurare il tempo.

Il giorno comincia alle 6 di sera ed è diviso in tre parti di 9 ore ciascuna: ognuna di queste parti comprende alla sua volta 24 suddivisioni, designate dalle 24 lettere dell'alfabeto del medio evo, con una durata fissa di venti minuti per ciascuna suddivisione, ciò che in totale risponde perfettamente ai 1440 minuti della nostra giornata.

Vasi etruschi.

Dei 400 vasi etruschi scoperti nei dintorni di Barletta, Molfetta e Trani, di cui già parlammo, si è ora pubblicato un catalogo descrittivo che interesserà molto gli antiquari e gli archeologi. Nel catalogo sono inoltre comprese le descrizioni degli oggetti d'oro e delle statuine in bronzo trovati in così grande quantità negli scavi di Trani.

Il cholera in Egitto

(S) **Cairo**, 28. — Ieri ad Alessandria vi furono 16 decessi di cholera; al Cairo 36 e al Campo di Tourah 12.

Teatri ed Arte

Lirica — La rappresentazione gratuita all'Opéra col *Rigoletto* e la *Fête russe* di Paul Vidal ha avuto, come si prevedeva, successo splendido. Adesso si attende per i primi di giugno l'arrivo del celebre tenore Van Dyck che viene all'Opéra per darvi due rappresentazioni della *Walkyrie* e due del *Lohengrin*.

Si parla pure di una serie di rappresentazioni dell'*Otello* con Maurel; ma il signor Carvalho, da parte sua, desidererebbe il celebre baritono all'Opéra Comique per una ripresa del *Falstaff*.

Finalmente all'Opéra si parla di alcune rappresentazioni di *Romeo e Giulietta* colla signorina Sanderson e Giovanni de Reszkè nelle parti dei protagonisti ed Edoardo de Reszkè in quella di "Fra Lorenzo. „

Concerti — Alla sala Erard a Parigi, la signora Ferrari ha dato giorni sono un concerto nella sua doppia qualità di pianista e di compositrice. Applaudita con entusiasmo nella sonata di Franck, eseguita col violinista White nella *Marcia dei Reitri* di Schubert e nella *Cavalcata delle Walkyrie*, trascritta da Liszt, essa fu ammirata altresì nelle sue composizioni.

Drammatica — In questi giorni a Parigi in alcune *soirées* private, hanno avuto luogo alcuni esperimenti drammatici interessanti. Citiamo: *L'Eléphant*, atto simbolico di Peladan; *l'Age d'or*, scene della vita crudele de Willette; *la Sphynx*, epopea leggendaria di Giorgio Fragerolle; *l'Epopée*, produzione militare in due atti di Caran d'Ache, commentati di Rodolfo Salis; *l'Impasse*, studio del cuore umano di Gedfernaux; *l'Instant*, opera psicologica di Edmondo Sée, ecc.

— Al teatro Michel di Pietroburgo, prima della chiusura annuale della stagione è stato dato un nuovo dramma in tre atti della contessa Marta Prozor, intitolato *Wanda*.

Successo grandissimo. Si dice che il lavoro, tradotto in francese, sarà recitato da Sara Bernhardt alla Renaissance di Parigi.

Varie — Il signor Vogl, il celebre tenore wagneriano, possiede presso il lago di Starnberg, una grande proprietà, dove si dedica con passione ad ogni specie d'intraprese agricole.

Qualche tempo fa gli venne l'idea di darsi alla piscicultura e fece scavare nel suo parco un vasto stagno che popolò, con grande spesa, di ogni sorta di pesci.

L'artista si riprometteva dei grandi lucri da questa nuova industria; ma in seguito a grandi pioggie, la diga dello stagno si è ora rotta, gli allievi del signor Vogl hanno preso la via del lago e, ciò che è più grave, le acque dello stagno hanno cagionato alle proprietà vicine dei guasti enormi, che costeranno al disgraziato tenore più di 100,000 franchi! Si assicura che il signor Vogl siasi deciso ad occuparsi soltanto di musica!

Crediamo anche noi che sarà un saggio partito per lui. I *pesci* che si prendono nelle sale di un teatro sono sempre migliori!

(S) **Newport**, 28 — Il teatro Victoria si è incendiato. Le perdite sono valutate a ventimila dollari.

Il ciclone di Saint Louis

(S) **New-York**, 28. — Un terribile ciclone si scatenò iersera su Saint Louis. Non durò che mezz'ora, ma cagionò enormi danni.

Sono già stati ritrovati numerosi cadaveri e si crede che parecchie centinaia di morti sieno rimasti sepolti sotto le macerie delle molte case cadute.

Gli ospedali sono pieni di feriti.

Molti edifizi, officine, alberghi e magazzini sono stati distrutti. In varii punti scoppiarono incendi.

Tutti i vapori ancorati presso le banchine del porto furono sommersi.

Si calcola ad un migliaio il numero delle persone rimaste uccise o ferite.

Parecchi villaggi nelle vicinanze di Saint-Louis sono stati distrutti e molti abitanti sono periti.

(S) **New-York**, 28. — Secondo notizie ulteriori sulla catastrofe di Saint Louis, il numero dei morti nella sola città di Saint Louis è valutato ad un migliaio e nello Stato di Saint Louis a trecento.

I danni sono calcolati ascendere a molti milioni.

SPORT

Le corse a San Siro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano (San Siro), 28, ore 17.40. — Oggi all'Ippodromo sesta ed ultima giornata di corse. Tempo estivo, discreto concorso di pubblico elegante. Dalla tribuna reale assistono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Orléans. La Duchessa di Aosta veste di nero.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Casorate, di lire 1500. Sulle entrate lire 300 al secondo e 100 al terzo. Distanza metri 1800 circa.

Ritirasi *Hassan* di Gino Modigliani. Arrivano: prima *Noble Dame* di Camflo, secondo *Mosquito* della razza Volta, terzo *Glaucus* di Thomas Rook.

Seconda corsa, premio Lampugnano (corsa a vendere - *handicap* ascendente) di lire 2000. Sulle entrate lire 200 al secondo e il resto a fondo di corsa. Distanza metri 1600 circa.

Si ritirano *Indizia* di Berardo Berardi e *Varesa* di Costanzo Sinesi. *Bona* di G. Buongiovanni non si lascia montare che in pista, poi fa precipitare di sella il fantino, si impenna, si rifiuta di partire, e mentre la riconducono nel *paddock* sferra un calcio fratturando due costole al portiere di servizio addetto anche alla Corte d'Appello.

Arrivano in quest'ordine: *Varenna* di Teodorico Cacace, *Pace* della scuderia di San Fermo, *Upupa* di Camflo, *Zollverein* (favorito) del barone Leonino. La cavalla vincitrice messa a prezzo per 4000 lire è reclamata per 6100 dalla Petite Ecurie.

Terza corsa, premio Lombardia (*handicap* discendente) di lire 8000. Sulle entrate lire 1000 al secondo, 500 al terzo. Distanza metri 2200 circa.

La corsa riesce interessantissima. Fino da metà della corsa *Pistenhait* quotato 5 della razza Sansalvà montato da Horan, avanza e mantiene il vantaggio giungendo primo e vincendo 9850 lire colle scommesse.

Poi giungono *Varesa* (6) di Costanzo Sinesi, *Sansonetto* (1/2) della razza di Carmignano, il quale dista 5 lunghezze dal primo *Tancille* della Petite Ecurie, *Goldoni* di Thomas Rook, *Palmira* della razza Sansalvà, *Royal Hart* della razza Volta, *Santiago* della Petite Ecurie e *Macareno* della razza Volta.

Ore 19,15 — Quarta corsa premio Senago (*steeple-chase-handicap*) di lire 2000. Sulle entrate lire 400 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 3000 circa.

Corrono e arrivano: prima brillantemente *Saphirine* di Federico Tesio, seconda *La Boivre* di Federico Meuricoffre, terza *Lady Elisabeth* di Giacometti.

Geranium della Petite Ecurie cadde senza farsi alcun male.

Quinta corsa, premio Roveredo (corsa di siepi — a vendere) di L. 2000. L. 400 al secondo e 200 al terzo. Distanza metri 2500 circa.

Arriva primo *Araldo* del marchese G. Benzoni, seconda *Miss Greta* di Th. Batsford, terzo *Compagnon III* di Federico Tesio, quarto *Ginger* dei fratelli Corbella.

Sesta corsa premio Rho (steeple-chase-gentlemen-riders) di lire 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. *Wood Violet II* di Emilio Blum montato da Simonetta, dopo una gara emozionante, batte brillantemente per tre quarti di lunghezza *Maxoritch* (favorito) di Alfredo Ferrak: giunge cattivo terzo *Recland* del conte F. Scheibler montato da Caracciolo. Adalberto Alvisi montante il proprio cavallo *Sparta* cadde al terzo ostacolo, rimanendo illeso.

Milano, 28, ore 19. — I Principi reali furono ricevuti all'Ippodromo dal presidente del Comitato delle Corse principe Trivulzio e dalle altre notabilità e salutati rispettosamente lungo il percorso dalla Reggia all'Ippodromo come anche al loro ritorno.

Il ritorno aperto del landau ducale fu brillante per i numerosi tiri a quattro e moltissime carrozze, grande folla stazionava nelle vie lungo il percorso.

I Principi ripartono alle ore 20,18 per Torino.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres.: Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani. *P. M.* Tanganelli - *Difesa*: avv. Gozzi.

Effetti dell'infedeltà coniugale.

Mannelli Francesca, di anni 55, da Roma, aveva sposato solo in chiesa, l'impiegato al dazio Prosperi Achille, anche egli romano. Non c'erano figli e un bel giorno il Prosperi pattuito colla moglie un mensile, se ne andò a star da sè. Dopo qualche tempo il mensile non venne più e allora Francesca, che poteva fare a meno del marito, non del mensile, andò per lagnarsi da una tal Marta Bitocchi, di anni 46 da Loreto, ab. in via Celimontana, presso la quale si era accomodato il Prosperi.

Giunta dal portiere, eccoti la Bitocchi, la quale dopo un lieve scambio di parole, scagliò una forma da calzolaio alla Mannelli, che n'ebbe per 22 giorni.

Il Tribunale ieri assestò 14 mesi di reclusione alla Bitocchi.

Operazioni premature.

Sul banco dell'accusa vi sono una giovane donna di anni 26, Maria Pucci, di Vincenzo, da Tagliacozzo, Cecchetti Roma, ab. in via Frattina 23, Bettini Erminia, levatrice e il dottore Achille Rudel, medico chirurgo.

L'ambiente e le circostanze avevano fatto ritenere che si fosse procurato mercè un'operazione artificiosa sulla Maria Pucci un risultato condannato dal Codice e dalla maternità.

Il P. Min. non avendo insistito nell'accusa, gli avvocati risparmiarono le arringhe e il Tribunale dichiarò non luogo a procedere.

Una rissa in Genzano.

Nel gennaio in Genzano, dove si riscaldano presto e per poco, s'accese una lite fra due operai, Giovanni Resta e Pietro Cirelli. Ad un certo punto il Resta, estratta una rivoltella, ne sparò un colpo in aria, minacciando però il Cirelli.

Il Tribunale lo condannò a 16 mesi di reclusione e 50 lire di multa. Difensore: avv. Benevento.

IX Sezione.

Pres. Conella - *Giudici*: Tortora e Faggella - *P. M.* Paulucci.

Vincere al lotto senza giuocare.

Giuseppe Bianchi, di anni 20, da Gerace, commesso nel botteghino di S. Maria in Via, alterò alcune bollette, sostituendo ai numeri, che vi si trovavano scritti in corrispondenza con quelli delle bollette madri, i numeri usciti.

E così vinse senza giuocare e dopo aver visto preso il volo. Il Tribunale, pel caso ove lo ritrovino, gli ha stabilito fin d'ora 29 mesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 29 maggio 1896 — S. Massimino.

Leva il sole alle ore 4,3? m. - Tramonta alle 7,36 s.
Leva la luna alle ore 10.41 s - Tramonta alle 6,27 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 maggio

Europa elevata Nord della Russia e Nord-ovest.

Italia 24 ore: barometro diminuito tra mill. Sardegna, poco cambiato altrove; pioggie al Nord; venti deboli freschi; temperatura aumentata.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo vario con qualche pioggia o temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

28 maggio

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass.	27,0		Minim.	11,4
	osservata a ore 15				21,8
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,30	m. 0,40	m. 0,80	
	18,5	17,0	16,1	15,5	

SCIARADA

Quasi sempre in un *intero*
Chi *secondo* o chi *primiero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
SOPRA-F-FILO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 25 MAGGIO

Ciaralli Emidio, scopino, con Mei Filomena
Carini Telesforo, calzolaio, con Capogni Filomena
Di Pietrantonio Giovanni, impiegato, con Campi Valentina
Cialli Ercole, cocchiere, con Tordella Domenica
Anselmi Ettore, impiegato, con Solimei Maria
Macciò Oreste, liquorista, con Lucchini Ersilia
Antonioli Decio, impiegato, con Rampazzo M. Antonia
Neri Angelo, friggitore, con Costantini Sofia
Marchetti Domenico, erbivendo, con Di Marco Bernardino

MATRIMONI del 28 MAGGIO

Gabrielli Giuseppe, muratore, con Federici Rosa
Tatulli Girolamo, impiegato, con De Luigi Ilma
Ciocchetti Aurelio, fornaio, con Silvano Maria
Meschini Fedele, infermiere, con Varchi Maria
Peluso Luigi, negoziante, con Carlini Ersilia
Querini Antonio, pastaio, con Mori Filomena
Palombo Francesco, fornaio, con La Rocca Marta
Toti Andrea, impiegato, con Sforza Clorinda
Ciancaglioni Luigi, negoziante con Scialanga Clorinda
Ferranti Tesco, farmacista, con Cioffi Aurelia

Nati e morti denunziati nel giorno 26 maggio.
Nati 21 compreso 1 nato morto.
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni.

morti

Montanari Benedetto fu Giovanni, Bologna, 56, coniug.
Masi Alessandro fu Francesco, Roma, 55, celibe
Allegrucci Francesco fu Angelo, Vigliano, 15, celibe
Ciapretti Giovanni fu Vincenzo, Roma, 15, coniug.
Paolotti Luigi fu Giuseppe, Gerano, 69, coniug.
Formiconi Gaetano fu Pietro, Roma, 46, coniug.
Ungari Angelo fu Augusto, Villa Casanuova, 56, coniug.
Santopadre Fortunata fu Giovanni, Roma, 56, vedova
Ottaviani Caterina di Pietro, 9
Flamini Annunziata fu Lorenzo, ionne, 29, nubile
Fagioli Antonia fu Luigi, Rojano, 60, coniug.
Di Vito Cleonice fu Liborio, Villetta Barrea, 66, vedova
Del Mastro Pasquale di Domenico, Benevento, 39, coniug.
Di Pietro Alfredo, Roma, 9
Bellucci Sessa Gaetano fu Raffaele, Napoli, 60, coniug.
Gaggi Fortunato fu Domenico, Fano, 74, celibe
Castroianni Francesco fu Giuseppe, Cam oli, 60, coniug.
Guido Anna fu Lazzaro, Genova, 12, vedova
Congiunti Paolo di Gaetano, Tagliacozzo, 49, coniug.
De Vincentiis Giuseppe fu Crispino, Cassino, 24, coniug.
Derose Ernesto fu Luigi, Cosenza, 52, coniug.

Un'altra esistenza venne tolta inopinatamente alla scienza, alla gioventù ed alla famiglia. Il

cav. dott. AURELIO LUGLI

professore di matematica all'Istituto tecnico di Roma e assistente all'ufficio centrale di Meteorologia, moriva dopo cinque giorni di malattia.

Mente eletta, nutrita di forti e completi studi matematici, primeggiò a Pisa come studente; eccelse a Roma come insegnante incomparabile. Spirito largo, delle matematiche gustò le felici applicazioni e fu per più di 16 anni assistente all'Ufficio di Meteorologia, dedicandosi alla prognosi del tempo e pubblicando alcune importanti Memorie su quella scienza.

Amante della gioventù, consacrò ad essa le sue forze, dirigendo un periodico di matematica per l'insegnamento secondario, benefico strumento didattico a maestri e scolari.

Al forte scienziato, all'uomo integro, al figlio, al marito e al padre esemplare, ammirazione ed onore; condoglianze sincere ai cari suoi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Commissariato militare Firenze. — 8, 9 giugno - Fornitura di panno, flanella, tela cotone ecc. (Vedere Capitolato).

Commissariato militare Napoli. — 8 giugno, come sopra.

Direzione artiglieria Venezia. — 4 giugno - Provvista kg. 54,500 olio oliva. La qualità per macchina Lire 46,491. 15.

Municipio di Torre Annunziata. — 11 giugno - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 611,000.

Congregazione di carità Volterra. — 12 giugno - Costruzione di edificio uso ricovero L. 31,019. 82.

Immobili in Roma. — 4 giugno (aumento di sesto) - 4.a sez. tribunale. Casamento in via Sediari n. 79-81 L. 41,062.5.

— 19 giugno - 4.a sez. tribunale. Casa in via Corsi mappa 1394 n. 1406-1407 L. 28,400.

— 3 luglio - 1.a sez. c. s. 2.o e 3.o piano casa al vicolo della Scala n. 675. L. 8600.

— 1 luglio - 4.a sez. c. s. Casa in via del Seminario n. 1 L. 5440.

— 26 giugno - 1.a sez. c. s. Casa sulla piazza Ponte S. Angelo n. 29-30. L. 17151.

— Casa al vicolo del Grancio n. 12-23. L. 27,000.

— Piccola casa al vicolo Civitavecchia n. 53. L. 725.

Concorso al posto di segretario Capo della Congregazione di carità di Marcianise. Annue L. 1800 oltre aumenti quinquennali. Titoli ed esame. Domande fino al 20 giugno.

Notai. — Vacante posto notarile nel comune di Piovene (distretto Vicenza-Bassano).

Il Porto di Roma

Dal senatore Augusto Baccelli riceviamo:

Egregio sig. Editore,

Roma, 28 maggio 1896

Taluni giornali, riportando il mio famigliare discorso, detto ieri, tra le domestiche pareti dell'Associazione commerciale, mi hanno prestato apprezzamenti e parole all'indirizzo degli uomini che compongono l'attuale Gabinetto, che respingo con tutta la forza del mio animo. Amo troppo la mia patria, e mi sento abbastanza gentiluomo, ed esperto nella disciplina della parola per sapere esprimere le mie idee e fare le mie critiche, senza disprezzare gli uomini che stanno al governo del mio paese e che io altamente rispetto. Potrei dire con Cristo: *Palam loquutus sum*, e dispensarmi da questa lettera; ma siccome non voglio che alcuno si permetta far di me uno strumento di partito, così ho voluto respingere pubblicamente gli altrui apprezzamenti.

Molto più che essendo io caldeggiatore di un'opera che potrà mettere Roma e l'Italia in condizione di provvedere al suo avvenire, non avrei potuto, senza cadere nella contraddizione, alienarmi l'animo di chi governa e da cui spero e sollecito il favore.

In quanto poi alla persona del marchese Di Rudinì, Presidente del Consiglio, da cui ebbi sempre le più gentili accoglienze, dissi che egli solo, fra tutti i ministri, aveva d'intuito compresa ed amata l'importanza dell'opera, e che egli era uomo politico di tale elevatura da comprendere come il Mediterraneo avendo ripresa le sue antiche comunicazioni coi paesi del Levante per mezzo dell'Eritrea, è tornato di nuovo ad essere il centro del commercio del mare; e che l'Italia, dirimpetto alle mutate condizioni nautiche, non abbia più un porto, forse eccetto Genova, che risponda ai bisogni commerciali, e che il porto di Roma si presenti come il mezzo più rapido e più economico per riacquistare la nostra posizione fra le nazioni civili.

Questo dissi. E questo ripeto ora; non per esaltare le virtù di chi siede al timone dello Stato, quanto per mettergli sotto gli occhi ciò che si attendono da lui i destini della patria.

Ed anzi è in questo senso, che ho dichiarato intempestiva l'agitazione che si va facendo; perchè ho ferma fede che l'attuale Gabinetto non solo provvederà all'oggi, e di pane quotidiano le classi operaie, ma che saprà provvedere anche all'avvenire della Capitale del Regno.

La ringrazio cordialmente.

Dev.mo

A. Baccelli.

Siccome anche noi abbiamo ritenuta, data la natura e lo scopo dell'opera, intempestiva l'agitazione più o meno popolare che si vien facendo, così ci siamo astenuti dall'esaminare e discutere il progetto del porto di Roma.

Non mancheremo però di occuparcene in uno dei prossimi numeri, esponendo quelle considerazioni che la riflessione e la serietà impongono di fronte ad un progetto di tanta mole.

Dalla provincia romana

Servizio speciale del Pop Rom.

Civitavecchia, 28, ore 17. — Sono giunti alle ore 16,20 qui l'on. De Martino, sotto segretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, e il deputato Tittoni.

Accompagnati dal sottoprefetto, dal presidente della Camera di commercio, dal sindaco e dagli ingegneri dirigenti i lavori del porto che si erano recati alla stazione a riceverli essi si sono imbarcati sul rimorchiatore *Giuseppe* e visitano ora il nuovo antemurale.

Civitavecchia, 28, ore 20,35. — L'on. De Martino ha ricevuto una commissione di operai e l'ha assicurata della pronta esecuzione dei lavori del porto fissato a 4 milioni.

Dopo aver visitato la città si è recato a pranzo presso la famiglia Guglielmi e ripartiva per Roma alle ore 22.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,6 — minimo: 12,7.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il comm. Venturini, procuratore generale del Re, ed il march. Ignazio Lavaggi.

— Il march. Scozia di Calliano, maestro di cerimonie, rappresenterà la Corte insieme all'amm. di Brocchetti ai funerali del gen. Menabrea.

Vaticano. — Ieri il Santo Padre è sceso a passare la giornata in giardino, nella casina di Leone IV, dove ricevette una deputazione delle suore dell'Assunzione unitamente alle educande di quel Monastero.

Il Pontefice si intrattenne paternamente con le suore e con le fanciulle, facendo distribuire a queste ultime dei dolci.

Arrivi e partenze. — Sono partiti per Civitavecchia l'on. De Martino, per Palestrina il senatore Saredo e per Albano S. E. il ministro degli Stati Uniti d'America accreditato presso il Quirinale.

Il cardinale Vannutelli è tornato da Valmontone.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio di Roma nell'ultima sua seduta ha approvato le conclusioni di una speciale relazione del consigliere Modigliani in merito alle modificazioni proposte dal Comune di Banco alla propria tariffa daziaria.

Ha concesso inoltre vari sussidi a scopo commerciale, tra cui a favore del Comizio Agrario per conferenze antiperonosporiche, della scuola professionale femminile, della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri in Velletri, dall'Ass. Artistica fra i cultori di architettura, dell'Asilo della Sacra Famiglia, ecc.

La Camera approvava quindi il seguente ordine del giorno circa le mansioni dei delegati delle Camere di Commercio a consiglieri generali del Banco di Napoli:

La Camera, avuta comunicazione della mozione presentata da diversi membri del Consiglio Generale del Banco di Napoli.

Ritenuto che, affinchè la loro presenza nei Consigli Generali dei Banchi Meridionali abbia una vera e propria efficacia, sia necessario porli in condizione da poter seguire lo svolgimento degli affari delle sedi onde esporre nei Consigli il loro parere con competenza; invita la Presidenza ad appoggiare presso le Autorità la mozione suddetta.

Per ultimo venuta in discussione la questione del Porto di Roma la Camera votava l'ordine del giorno seguente:

La Camera convinta che non può dubitarsi sull'utilità che Roma e Provincia risentirebbero della costruzione di un Porto in Ostia.

Ritenuto che il progetto proposto, mentre sarebbe destinato a dare per l'avvenire sviluppo alle industrie ed ai commerci della Provincia, assicurerebbe intanto immediato e durevole lavoro alle classi operaie.

Interprete dei sentimenti unanimemente espressi dal locale Commercio, fa voti perchè il R. Governo prenda sollecitamente in benevola considerazione il progetto che gli fu presentato.

Incarica poi la Presidenza di promuovere personalmente tale deliberazione al Governo, curando presso di questo a che le pratiche relative abbiano sollecito disbrigo.

I negozianti e il Porto di Roma. — Iersera, nella sala della Società fra i negozianti ed industriali di, alla Ripresa de' Barberi, ebbe luogo l'annunziata assemblea generale per discutere in merito al progetto del Porto di Roma.

L'assemblea riuscì numerosa.

Dopo animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

I negozianti ed industriali di Roma, riuniti in assemblea generale nella sera del 28 maggio 1896 nella sala della Società fra i negozianti ed industriali (Ripresa dei Barberi 16), aderendo pienamente all'ordine del giorno votato dalla Camera di commercio in seduta odierna in merito al progetto del Porto di Roma:

deliberano che la classe commerciale ed industriale prenda parte alla formazione del Comitato generale, secondo gli intendimenti votati nella riunione delle Associazioni cittadine tenutasi nella Sala Umberto I la sera del 21 maggio:

e fanno voti onde detto Comitato Centrale tenga presente che la questione prima, e la più urgente da trattare, sia quella che il Governo a termine dell'art. 9 della domanda di concessione presentata dai capitalisti al Ministero dei LL. PP. il 18 dicembre 1895, inviti i capitalisti stessi a depositare la offerta cauzione di due milioni di lire in cartelle del debito pubblico a garanzia della serietà delle proposte da loro fatte.

raccomandano infine che sia sollecitamente tenuto un pubblico comizio.

Questo si chiama esser pratici, per quanto del comizio si sarebbe potuto fare anche a meno.

La questione dei baliatici. — Si tratta di una questione grave della quale ci siamo occupati più volte.

Come è noto recentemente la Corte di Appello di Roma, revocando una sentenza del Tribunale di Frosinone, condannava ad 11 mesi e 29 giorni di reclusione certo Giacomo Scribante addetto allo Stato Civile del Municipio di Alatri, imputato di aver rilasciati certificati di sopravvivenza dei trovatelli affidati dal Brefotrofio a nutrici della città.

Irregolarità simili pare peraltro che si siano verificate anche in altri paesi della provincia, tantochè la direzione del Brefotrofio è venuta ora nella determinazione di sospendere l'invio dei bambini a Veroli.

Si è constatato infatti che anche colà si sarebbero rilasciati certificati di sopravvivenza per bambini esposti, già defunti, e di morte di bambini vivi appartenenti a donne alle quali — in seguito a tali certificati — erano stati affidati i trovatelli.

L'autorità giudiziaria ha aperta a tale proposito una speciale istruttoria.

Nè questo è tutto.

Sembra anche accertato che un individuo, il quale da parecchi anni era incaricato del pagamento dei baliatici, ritenesse per sè per ogni balia 50 centesimi al mese. Con ciò veniva ad incassare mensilmente una somma non indifferente, ove si tenga conto che nel Comune di Veroli, il Brefotrofio di Roma ha avuto fino a 600 nutrici!

Si tratta pertanto di gravi irregolarità a danno dell'Amm. del Brefotrofio non solo, ma di tanti disgraziati bambini che non possono essere in alcun modo tollerate.

E nutriamo fiducia che mentre l'autorità giudiziaria saprà colpire con i rigori della legge i responsabili di tali irregolarità la Direzione del Brefotrofio provvederà efficacemente perchè gli inconvenienti deplorati non si abbiano a ripetere nell'avvenire.

Dimissioni. — Sono state accettate le dimissioni del sindaco di Pianzano sig. Lucatini Francesco.

L'accompagno del Viatico. — Essendo risultato che moltissime contravvenzioni contestate ai parroci pel trasporto del Viatico erano state cassate con parecchie sentenze del pretore urbano, il Prefetto basandosi sulle disposizioni degli art. 7 8, e 9 della legge di pubblica sicurezza, dai quali chiaramente risulta che le norme previste per la concessione dei permessi per pubbliche processioni non sono applicabili all'accompagnamento del Viatico ed ai trasporti funebri, ha diramato una circolare ai funzionari di pubblica sicurezza per avvertirli che d'ora in poi non dovranno essere più intimate contravvenzioni pel trasporto del Viatico in qualsiasi forma.

La circolare del prefetto è pienamente giustificata dalle sentenze dell'autorità giudiziaria.

Il siero antidifterico. — Per norma del pubblico il siero antidifterico d'ora in poi non si potrà acquistare più al ministero dell'interno, ma si troverà vendibile presso la Prefettura.

I virtuosi al Pantheon. — Oggi e domani nella sala dell'Acquario Romano in piazza Manfredo Fanti dalle 10 alle 13 avrà luogo l'esposizione delle opere di pittura del Concorso Stanzani.

L'Esposizione dopo il verdetto della Commissione giudicatrice rimarrà aperta al pubblico dal giorno 1 al 3 giugno p. v.

Amnistia finanziaria — Ci pervengono molte lettere di persone che ci domandano se, per la festa dello Statuto, vi saranno atti di sovrana clemenza per le contravvenzioni accertate dal fisco in fatto di pesi e misure, di tasse di produzione, dazio-consumo e in genere per tutte le contravvenzioni relative alla finanza dello Stato. Sono centinaia di padri di famiglia che debbono pagare per sentenze passate in giudicato e in mancanza scontare col carcere e ci raccomandano di perorare la loro causa.

Alla raccomandazione ci prestiamo subito, come si vede, ma non possiamo dire se l'amnistia per le contravvenzioni vi sarà. Certo il darla sarebbe cosa buona e noi l'auguriamo a tanti che l'aspettano come manna celeste.

Riunioni elettorali — Una numerosa adunanza di elettori del IV collegio ebbe luogo iersera in via Banchi Nuovi 47, allo scopo di costituire il Comitato elettorale per propagnare la candidatura a deputato del principe Baldassarre Odescalchi.

I semaforisti compartimentali Roma-Napoli. — Il ministro della marina applicando una disposizione regolamentare per la categoria dei semaforisti, ha disposto che siano inviati presso le direzioni compartimentali dei telegrafi di Roma e Napoli sei dei migliori capi semaforisti, per compiervi un periodo di istruzioni teorico-pratica dei nuovi apparati celeri di trasmissione. Sono stati a ciò delegati i signori Garneri, Giaquinto, Vessichelli, Bogiioni, Mastrorosa e Silvestri.

Ginnasio Tasso. — Anche quest'anno si è continuato l'eccellente metodo delle passeggiate ginnastiche. Nei ginnasi-licei del Piemonte, oltre le passeggiate, una volta la settimana si facevano anche gli esercizi militari col moschetto e così s'avevano giovani forti e gagliardi di fibra e di animo.

Ciò ricordiamo a proposito della sesta passeggiata eseguita dagli alunni del ginnasio Tasso, accompagnati dal loro direttore cav. Pandiani e dal m. di ginnastica sig. Moscatelli. Fra andata e ritorno (fuori porta Portuense) gli alunni percorsero 24 chilometri in 4 ore e mezza. Bravi giovanotti!

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Lista precedente	L.	144.—
Cav. Natale Baldi	"	5.—
Mastelloni Benedetto	"	3.—
Roberto Di Porto	"	3.—
Tenente Ingami e famiglia	"	5.—
Carammacola Cav. Giorgio	"	10.—
Sabar Comm. Giulio	"	15.—
Ingegnere Linotte	"	3.—
Totale	L.	188.—

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 27 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	579	36	615	22	—	22	[illegible]	3	3	—	37	567	33	600
S. Antonio	151	222	373	4	—	4	—	—	—	—	—	155	222	377
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	473	473	—	20	20	—	11	—	—	11	—	484	484
S. Giacomo	168	102	270	6	6	12	7	4	—	—	11	164	107	271
Consolaz.	61	28	89	6	1	7	1	2	—	—	3	66	27	93
S. Gallicano	116	118	234	—	1	1	1	2	—	—	[illegible]	112	117	229
Totali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Al semenzaio comunale — Il cav. Palice, direttore dei giardini pubblici di Roma, ebbe la gentile idea d'invitare ieri alcune signore ad una genialissima "Garden party" al Semenzaio comunale. La riunione non poteva riuscire più elegante e simpatica, mercè l'impareggiabile cortesia del cav. Palice, che, dopo aver fatto visitare ed ammirare minutamente l'interessante Stabilimento, ricco di piante rare e collezioni preziose di fiori d'ogni genere, offrì uno squisito rinfresco e splendidi mazzi di rose a tutte le signore intervenute. Si notavano fra queste: le marchese di Sant'Onofrio, Gavotti e Maestri, la contessa Langrand, le baronesse Sciacca della Scala e Magliani, le signore Arcoleo, Varvaro, Accinni e Carra, le signorine Orero, Centurini, Maestri e Carra, che tutte hanno riportato un ricordo indimenticabile delle piacevolissime ore passate in quel regno della primavera.

Scuola pratica d'agricoltura — Il dottor Giuseppe Pinto, professore di igiene rurale presso la R. Scuola, oggi da mezzogiorno al tocco, darà fine al corso annuale con una conferenza che avrà per tema: *L'Igiene nel trattamento degli animali indispensabili all'agricoltura.*

Sono ammessi alla conferenza anche gli estranei all'Istituto.

La R. scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Gli allievi del terzo corso condotti dal prof. Enrico Gui visitarono ieri l'officina meccanica Angelo D'Amico.

L'officina D'Amico è installata presso la piazza della Consolazione ed ivi la studiosa comitiva ebbe occasione di fare utili ed istruttive osservazioni.

Gli allievi si recarono quindi a vedere i monumenti del Velabro, la cloaca massima, il ponte Palatino, la torre degli Anguillara e le altre poche costruzioni medioevali rimaste ancora in piedi nel Trastevere, e da ultimo gli edifici del rinascimento che sono sulla via che da Porta Settimiana mena al Corso Vittorio Emanuele.

Biblioteca Casanatense. — Col 1° giugno, orario estivo. La Biblioteca resterà aperta agli studiosi dalle 7 alle 13.

Contro l'accattonaggio. — Tutti coloro che hanno aderito o che intendono di aderire alla Società contro l'accattonaggio che si sta costituendo in Roma, sono invitati all'adunanza generale che sarà tenuta domani sera alle ore 21 nel salone dell'Associazione della stampa, al palazzo Wedekind, in piazza Colonna.

La nuova Società si propone il lodevole intendimento di reprimere l'accattonaggio, convergendo tutta la beneficenza, in sussidi o in lavoro, a favore dei veri poveri e dei veri bisognosi; e nella sua effettuazione cercherà di modellarsi sulle Società simili che già funzionano con grandi vantaggi in Germania, in Francia, in Isvizzera e in qualche città italiana.

Il brigante Fattorini. — Da qualche tempo batteva la campagna, nei dintorni di Civitavecchia, il latitante Giuseppe Fattorini, tristamente celebre per parecchie grassazioni commesse.

I carabinieri invano gli avevano data più volte la caccia. Il Fattorini, pratico dei luoghi, aveva saputo evitare sempre i loro appostamenti.

Così continuava allegramente le sue gesta.

Ieri però suonò pel Fattorini la sua ultima ora.

Armato di doppietta si aggirava egli nel tenimento di Castel Giuliano, territorio di Cerveteri, a circa 8 chilometri da Bracciano, dove il mercante di campagna Placido Rosi — ha vasti affitti di terreni; quando incontratosi appunto col Rosi, gli ingiungeva di fermarsi con la sacramentale intimazione: "o la borsa o la vita."

Il Rosi si fermò: ma prima che il malandrino potesse avvicinarlo, essendo anch'esso armato di doppietta — un amico cacciatore che non abbandonava mai in quelle località — esplodeva contro di lui quasi a bruciapelo due colpi, ferendolo in pieno petto.

Il brigante cadde bocconi e spirò.

Il Rosi non perdette per questo il suo abituale sangue freddo e, recatosi subito dai carabinieri, avvertiva i medesimi dell'accaduto.

Il cadavere fu piantonato a disposizione della autorità giudiziaria.

Il Rosi non è nuovo a simili avventure. Nel luglio 1894, nella tenuta *Farnesiana*, aveva dovuto già un'altra volta scambiare delle fucilate con un altro brigante.

Il fatto ha prodotto impressione nei paesi circonvicini e procurato al Rosi numerose congratulazioni.

Apoplessie. — Triste giornata quella di ieri:

— Alle 11 1|2 un individuo vestito all'operaia di circa 55 anni che stava mangiando nella trattoria del Galloncino in via della Dogana Vecchia, 20 colpito d'apoplessia cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo.

Fu identificato pel pastaio Enrico Cardinali.

Il Cardinali era da più tempo malato ed abitava insieme alla cognata, Luisa Persico vedova Cardinali, in via Pettinari 84, p. 3. Ha due fratelli, Vincenzo e Francesco, in Orvieto.

— Altrettanto capitò all'usciere Bellini Giuseppe di anni 65 da Firenze, mentre era occupato a far pulizie al Ministero delle finanze.

Il poveretto dal figlio e da altri colleghi adagiato in una vettura fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove giunse cadavere.

Tentati suicidii. — Nella propria abitazione in via Marforio 68, il calzolaio Tersegni Emilio, anni 21, romano, tentava di avvelenarsi bevendo una soluzione di fosfori. Condotto a S. Antonio dallo scalpellino Devecchis dichiarò che era stanco di vivere. Salvo complicazioni, guarirà in una settimana.

— Proteo Antonio, sessantenne, da Casal Monferrato, abitante in via Palestro 11, versando in difficili condizioni economiche, voleva ieri por fine ai suoi giorni. Per mettere in effetto il suo triste proposito, recatosi al Pincio alle ore 18,30, ingoiava anche esso la solita miscela di fosforo. Avvedutisi del fatto, la guardia municipale Imbimba Carmine, dai carabinieri musicanti Ruggeri e Marconi, fu adagiato in una carrozza del sig. Diodato e condotto a S. Giacomo. Niente di grave.

Attenti ai bambini! — In via del Casaletto, 30 la bambina di 3 anni Elena Filipponi figlia dei coniugi Domenico e Angelina Filipponi, ieri, cadde in un caldarello di acqua bollente, dove la mamma poco prima aveva cotto delle patate.

La poverina fu subito condotta dalla mamma stessa alla Consolazione dove le si riscontrarono ustioni nella metà inferiore del corpo guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Una aggressione — In contrada Montagna Spaccata, in territorio di Corneto, due sconosciuti bendati con dei fazzoletti, uno bianco e l'altro turchino, armati di doppietta, aggredirono e depredarono il pastore Silvestri Francesco da Visso.

I carabinieri sono sulle traccie dei malfattori.

Una ribellione. — Due guardie in borghese ieri a Campo de' Fiori, fermato il pescatore Capanan Simone, lo trovarono in possesso di un coltello. Invitatolo a recarsi alla Sezione, il pescatore si rifiutò, opponendo una forte resistenza. Ciò non impedì che vi fosse condotto a viva forza. Dalla Sezione dovè passare alla Consolazione, poichè gli si riscontrarono une ferita alla testa e varie escoriazioni al polso destro.

Baruffe. — Alla vigna Costa, fuori Porta Portese, sorse ieri un piccolo alterco tra Poretti Maria d'anni 42 romana e certa Rosa. Tutto finì con due colpi di arma contundente somministrati dalla alla Maria. Due ferite alla testa, guaribili in 8 giorni.

Investimento. — A Ponte S. Angelo un carretto, condotto da uno sconosciuto, investì Tartari Adele di anni 8, che colà passava insieme al padre. Nella caduta la ragazza si ferì alla gamba destra. Guarirà in 8 giorni. Così a S. Spirito.

I ladri. — E' stato arrestato il pregiudicato Anzidei Arturo fu Giovanni, abitante in via Manzoni 62, per aver rubato a danno del fruttarolo Amici Francesco un portafogli con due lire.

A S. Spirito. — Venne medicato il bambino Ferentino Aristide caduto in via del Consolato. Ferita al labbro superiore. 8 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Il calzolaio Alemanno Sannaglia di anni 43, da Orvieto, morso al ginocchio destro da un gatto, al quale dava del pane. Niente di grave.

— Spezi Giuseppina di anni 50, feritasi col coltello al polso destro mentre tagliava dei cavoli. 10 giorni.

Alla Consolazione. — Per cadute:

Il litografo Paripini Romolo di anni 44 da Roma. Frattura della spalla destra.

— L'ostessa Lorenzini Vittoria, trentenne, romana. Ferita alla testa. Guaribile in una settimana.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Trombini Enrico di anni 16, garzone macellaio, con leggera ferita alla mano destra. 6 giorni.

Per cadute: Il bambino Cortese Silvestro ferito alla mano destra. 8 giorni.

— Alderichi Ercole, di anni 14, con frattura al braccio sinistro. 30 giorni.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

I Portieri — La Società dei portieri, uscieri e custodi avverte che col 1.o dell'entrante giugno apre una Sede di collocamento in via Principe Umberto n. 119. Scopo della suddetta è di garantire il personale che dai signori proprietari verrà richiesto. La Società è riconosciuta in Ente Giuridico fino dal 2 maggio 1892.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 30 maggio 1896 — **3.a** *Custodia.* —

Oggetti d'*oro*, impegnati l'11 *ottobre* 1895 fino alla polizza **197200.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 28 *ottobre* 1895 fino alla polizza **204900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Questa sera spettacolo d'onore del bravo artista brillante Giuseppe Brignone.

Il programma è dei più geniali e divertenti. Eccolo: *La Zia di Carlo, La Voce*, monologo di L. A. Vassallo, detto dalla signora Pia Marchi-Maggi, *Gli inconvenienti del divorzio.*

NAZIONALE. — Solite feste, applausi e richieste di *bis* iersera alla *Mignon* di cui domani si darà l'ultima rappresentazione.

Questa sera intanto riposo e poi nella settimana sarà posta in scena un'altra opera che farà piacere a molti e che finora non si è mai data in questo teatro.

VALLE. — Edoardo Ferravilla per la terz'ultima rappresentazione darà il suo spettacolo d'onore con un programma attraentissimo. Lo pubblichiamo per intiero: *Il fischio avvisatore, El maestrin sentimental Duel del sur Panera.*

Nell'intermezzo fra il primo ed il secondo atto verranno eseguiti due ballabili composti dal Ferravilla: *A chi mi vuol bene, mazurka* ed *Il Canottiere, valtzer.*

QUIRINO — Stasera *Il Trovatore* e domani il *Faust.*

MANZONI — Allo spettacolo d'onore della signora Lollio-Strini con la *Messalina* il teatro era gremito.

Non mancarono applausi per tutti, specie per la brava seratante, alla quale furono offerti fiori e doni in quantità.

Stasera *Messalina* si ripete.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Zia di Carlo*, ore 21.
Valle — *Il fischio avvisatore*, ore 21.
Quirino. — *Trovatore*, ore 21.
Manzoni. — *Messalina*, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) *Tirolo*

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Re.

Venne firmato il decreto che restituisce alla Università di Roma la scuola d'igiene, dipendente finora dalla Direzione della Sanità.

Furono pure firmate moltissime onorificenze per la ricorrenza della festa dello Statuto.

S. M. s'intrattenne poi a colloquio con l'on. Di Rudinì.

Il Senato di ieri.

Dopo una bella commemorazione, fatta dal Presidente Farini, dei senatori Rasponi e Menabrea, furono presentati gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera.

Oggi riunione degli uffici. Domani seduta pubblica per discutere il bilancio di assestamento.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione generale del bilancio dell'interno. Parlarono i deputati Imbriani e Barzilai, che pronunciarono due discorsi a base di pettegolezzo e di scandalo. Ma il tentativo di appassionare le discussioni fallì e la Camera oppose alle loro diatribe una glaciale indifferenza.

Un fatto personale, provocato dall'on. Imbriani, fornì all'on. Peroni opportunità di chiarire la sua posizione nel "Policlinico" di Torino e di dimostrare una volta di più con quanta leggierezza l'Imbriani soglia raccogliere e farsi il portavoce nell'Assemblea legislativa delle dicerie, che la malevolenza partigiana ed il rancore politico possono mettere in giro.

L'on. Di Rudinì prese poscia la parola e parlò, contro il suo solito, lungamente.

Annunziò riforme all'istituto del domicilio coatto, ai servizi della sanità pubblica, al servizio carcerario, al servizio contabile del ministero dell'interno, che disse non procedere regolarmente; tutte cose che discuteremo a suo tempo.

Gli appunti al servizio contabile provocarono una breve ed efficace replica dell'on. Sonnino, il quale dimostrò come si possono verificare irregolarità amministrative, quando non si passano al Tesoro le gestioni interne.

Dichiarò per altro in modo netto, a proposito della relazione Astengo, che non era il caso di esagerare e d'incolpare là dove non sono colpe, ma irregolarità facilmente evitabili correggendo alcuni ordinamenti.

La discussione generale fu chiusa.

Prima di levare la seduta la Camera, a proposta Torrigiani, cui si associò l'on. Di Rudinì, deliberò di esprimere le proprie condoglianze alla famiglia del generale Menabrea per la morte del suo illustre capo.

In principio di seduta fu convalidata la elezione dell'on. Pipitone nel Collegio di Marsala.

Oggi due sedute. Nella antimeridiana si discuteranno le Convenzioni ferroviarie per il compimento di alcune ferrovie secondarie; nella pomeridiana proseguirà la discussione del bilancio dell'interno.

Gli uffici della Camera.

Per procedere contro Baratieri

Fu notevole, in confronto alle altre volte, il concorso dei deputati, perchè si riteneva che il gruppo Zanardelli, quello Giolitti e l'estrema sinistra fossero concordi nel volere alla Camera gli atti del processo Baratieri, onde stabilire altre responsabilità.

Infatti, in alcuni uffici vi furono proposte in questo senso, che vennero respinte dalla maggioranza.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere restò quindi composta dei seguenti deputati:

Fani, Pellerano, Finocchiaro-Aprile, Cottafavi, Chiaradia, Tondi, Amadei, Gallo, Merelli-Gualtierotti.

Eletto presidente l'on. Tondi, fu nominato relatore l'on. Finocchiaro, che ha già presentata la relazione, la quale si discuterà sabato.

La relazione Finocchiaro.

La relazione dell'on. Finocchiaro-Aprile, che sarà distribuita questa mattina, è brevissima.

Essa espone alla Camera gli intendimenti dei vari Uffici di accordare l'autorizzazione e di non frapporre indugi all'espletamento del processo, interpretando così il sentimento della pubblica opinione.

La relazione non discute le accuse formulate contro il generale Baratieri, di cui l'esame è deferito al magistrato competente e conclude dichiarando che la Commissione è unanime nel proporre alla Camera di autorizzare il procedimento.

Per i deputati militari

L'on. Nasi N. nel I e l'on. Martini nell'VIII ufficio sostennero di estendere l'incompatibilità alla deputazione per tutti i militari in servizio.

La Commissione risultò composta degli on.: Rizzetti, Cambray-Digny, Nocito, Ceriana, Cocco-Ortu, Aguglia, Martini F., Suardi Gianforte.

Per la Sicilia.

Ieri sera si è riunita la Commissione pei provvedimenti della Sicilia.

La Commissione discusse la questione degli zolfi e in massima la maggioranza della Commissione si dichiarò contraria al dazio di uscita.

Decise però di chiamare nel suo seno gli on. Branca e Rudinì nella seduta di martedì, in cui sarà pure letta la relazione dell'on. Franchetti sul Commissariato.

Ai funerali di Menabrea.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28 (ore 18,16). — Il prefetto della Savoia ebbe ordine di rappresentare il ministro degli esteri ai funerali di Menabrea; il generale Bruneau rappresenterà quello della guerra.

Ministero dei LL. Pubblici.

L'on. Perazzi, ministro dei LL. PP., ha nominato una Commissione tecnica coll'incarico di fare gli studi per un progetto di acquedotto nelle Puglie.

La Commissione è presieduta dal senatore Cremona e composta del vice-presidente Cadolini e dei deputati Ginaso, Balenzano e Imbriani.

Ministero dell'istruzione.

S. M. il Re ha firmato il decreto che regola il modo come debba essere assunto in servizio il personale straordinario del Ministero e ne riordina i vari uffici.

L'on. Gianturco sta studiando il miglioramento dell'insegnamento nelle scuole normali.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello Cerrina Giovanni assumerà il comando della "Saetta" e del 4° gruppo di torpediniere in disponibilità, in surrogazione dell'ufficiale De Matera Giuseppe.

Il sottotenente di vascello Del Buono Armando, appena giunto alla Spezia, imbarcherà sulla "Caracciolo" con le funzioni del grado superiore.

Il "Palinuro" è partito da Malta pel Pireo, la "Trinacria" è giunta a Spezia, il "Rapido" è giunto e partito da Favignana, l'"A. Doria" è giunto a Palermo, il "Messaggero" è giunto a Spezia e l'"Etruria" è giunta a Port-Said.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 15.30. — L'opposizione capitanata da Bourgeois si assicurò il concorso del *Jour*, della *France*, del *Voltaire* e del *National* come organi del partito.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 28, ore 16,15 — Si ha da Cracovia che oggi hanno colà scioperato mille operai di fabbriche di laterizi.

(S) **Vienna**, 28. — Il Congresso internazionale dei minatori ha approvato una mozione in favore del riscatto di tutte le miniere da parte dello Stato

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 28. — Il generale Suarez Valdes partito da Consolacion (Pinar del Rio) inseguendo gli insorti, che avevano attaccato quella popolazione, incontrò numerose bande d'insorti comandate da Maceo, le quali occupavano forti posizioni. Dopo cinque ore di combattimento le sloggiò e le sconfisse. Gli insorti ebbero 39 morti, fra cui il capo Naranjo.

Il generale Suarez Valdes, ferito da una palla in un braccio sul principio del combattimento, continuò a comandare la sua colonna.

Varie colonne inseguono Maceo che è in fuga.

Il colonnello Zubia sconfisse nuovamente la banda d'insorti comandata da Zayas.

Il colonnello Fort sconfisse due volte consecutive le bande d'insorti comandate da Vidal e da Sanguily le quali ebbero 15 morti e 224 feriti.

Il generale Hernandez Ferrer penetrò nella Cienaga impadronendosi dell'ospedale degli insorti, nonchè di cavalli e di effetti; gli insorti ebbero quindici morti.

Borse e Mercati

Roma, 28 maggio 1896.

Pochi affari ma tendenza abbastanza ferma. Rendita liquidazione 93.70 a 93.75 riporto fine prossimo 22 a 25. Contanti 93.65 a 93.75. Nuovo 4 1|2 100.10.

Generali 56 — Acque 1236 — Gaz 810 — Omnibus 217.50 a 219 — Condotte 216.50 — Immobiliari 10 — Acciajerie 293 — Metallurgiche 103.

Cambi sostenuti.

Francia 107.05 — Londra 26.94.

Ore 18.30 — Migliori.

Rendita 94.10; 94.12 Giugno — Acqua Marcia 124 — Gaz 812 — Omnibus 219 — Condotte 218.50 - Immobiliari 10 a 12.

Cambio dazio doganale 29 Maggio L. 107.12.
Dal 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 107,52

Prezzi di compensazione *fine maggio.*

	aprile	magg.		aprile	magg.
Rendita 5 0|0	93 80	93 70	Az. certif. ecc.	—	—
Rendita 3 0|0	—	—	" A. Marcia	1260 —	1255 —
Obb. Beni Eccl.	—	—	" Condotte	197 —	214 —
P. Rotschild	—	—	Illuminaz. Gen.	—	—
Ob. Roma 4 0|0	—	—	Immobiliari	40 —	15 —
Fond. S. Spirito	—	—	Molini	50 —	76 —
Id. B. d'It. 4 0|0	—	—	Telefoni	—	—
Id. id. 4 1|2 0|0	—	—	Omnibus	206 —	217 —
Az. F. Merid.	668 —	670 —	Fondiaria Ital.	—	—
" Mediterr.	505 —	510 —	Mat. Laterizi	—	—
" certif.	—	—	Fond. Incendi	95 —	95 —
" B. d'Italia	760 —	755 —	Fondiaria Vita	217 —	216 —
" " Romana	—	—	Navigaz. G. I.	—	—
" " Gener.	50 —	55 —	Piccola Borsa	—	—
" " Roma	110 —	140 —	Ob. Immob.ri	—	—
" " Tiber.	—	—	" 4 0|0	—	—
" " Industr.	—	—	" Ferroviarie	—	—
" Certif.	—	—	" F. Napoli-Ottajano	—	—
" Molinare	—	—	Sovvenzioni	—	—
" Cred. Mer.	—	—	Risanamento	26 —	20 —
" del Gas	815 —	810 —			

BORSE ITALIANE — 28 maggio 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 82	93 80	93 72	93 67
Id. fine	— —	93 82	93 75	— —
Id. 4 1|2 0|0	100 10	100 10	99 95	100 —
Az. B. d'Italia	722 —	— —	719 —	720 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	55 50	— —	— —
" ferr. Medit.	511 50	511 50	511 —	— —
" " Merid.	672 —	672 —	670 —	671 1/4
" B. di Torino	— —	— —	455 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	315 —	313 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	220 —	220 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 —	— —	— —
id Merid.	— —	298 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 05	107 17	107 12	107 15
Berlino id.	131 90	132 10	— —	— —
Londra id.	26 95	26 90	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	26 97	26 93

Parigi, 28, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	100 55	— —
" 3 0|0 perp.	101.70 102	102 02	— —
" 3 1|2 0|0	105 105.10	105 10	— —
ITALIANA 5 0|0	87 75 88 -	87 97	— —
turca	21 15	21 35	— —
spagnuola	63 5/16	63 53	— —
russa nuova	93 90	94 1/4	— —
portoghese	—	26 7/8	— —
ungherese	—	—	— —
Egiziano 6 0|0	—	515 —	— —
Banca di Parigi	828 —	832 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	567 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	662 —	— —
Azioni di Suez	— —	3418 —	— —
Azioni Panama	— —	—	— —
Lotti Turchi	— —	113 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	629 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	18 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 28, ore 15.45 — (*Fonte francese*) — Riacquisti *coulissiers* spingono il 3 per cento. Italiano pesante, temendosi consegne.

Parigi, 28, ore 16.7 — (*Fonte italiana*) — Ricompre 3 0|0 mantengono mercato fermissimo 102 — 52|50 — 77|25 — 87.97 — 77|50 — 135|5 — 21,35 — 50|25 — 567 — 9|10 — 14|5 — 569 — 63,50 — 75|1 — 137|5 De Beers 745 ricercatissime.

Vienna, 28, pesante	27	28
C° mobiliare	345 37	346 —
B. aust. un.	122 30	122 25
Id. arg.	101 27	101 30
N.i d'oro	9 53	9 52
Lire ital.	44 55	44 60
C. Londra	120 —	120 —

Londra 28, chiusura	28	28
N.ti Cons.	112 7/8	113 3/8
Italiana	87	87 1/2
Turca	20 7/8	21 —
Egiziano	102 1/4	102 3/8
Argent.	31 1/4	31 1/4

Vers. alla B. d'Inghilterra 15,000 st. Rit. st.

Berlino, 28 calma	27	28
Ital. cont.	87 50	87 —
f. mese	87 10	87 —
Mediter.	93 40	93 20
Merid.li	123 80	123 50
P. Prusso	66 55	66 55
R blc.	217 10	216 90
Italia	76 50	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	3 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 28 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible] TENDENZA riservata per fine maggio L. 16 62

Caffè Santos good average. Vendite sacchi N. [illegible] TENDENZA calma Prezzo f. maggio L. 77 25

Strutto - Vendite del giorno. Quintali TENDENZA Prezzo per f. mese L.

Parigi, 28 maggio ore 16,16

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima qualità	22	75	20	30	indecisa
Avena	16	80	15	75	sostenuta
Olio di colza	58	—	52	—	sostenuta
Spiriti	30	25	29	50	indecisa
Zucchero	[illegible]	—	102	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 28 Maggio, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1904	1709	1 [illegible]	1 15
Montoni	13025	12150	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	6077	5949	1 [illegible]	[illegible]

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

93 *Appendice del "Popolo Romano"* 93

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Sam, perzino Sam l'accorto, dichiarò un giorno in cucina che quella graziosa intrigantella era una maga, che portava il vecchio pel naso che si vedrebbe accadere ben presto un avvenimento straordinario, fenomenale, *stupendous.*

Fu pregato di spiegarsi più chiaro.

— Mosca! — rispose. — So quel che dico.

Ma se Sam si meravigliava di questa prodigiosa fortuna se ne indignava.

La signora de la Farlède ne perdeva l'appetito, il sonno e dimagriva a vista d'occhio.

Portò le sue lagnanze al tribunale materno; accusò la sorella d'aver violato la fede dei trattati: la signora Léjail rispose acremente; la signora Limiès tentò invano di parare i colpi; restarono una settimana intera senza parlarsi.

Casimiro non s'indignava, nè si meravigliava, ma non era contento che per metà.

Si lagnava sovente che la sua regina, a cui la testa girava facilmente, lo trascurasse o lo trattasse con arroganza, benchè essa nei suoi giorni di buon umore cercasse di compensarlo della trascuranza e delle sgarberie che gli usava.

Essa aveva per lui l'obbligazione che per hal'autore l'artista per cui egli crea una prima parte.

Non l'aveva egli forse aiutata a conquistare il cuore del signor Trayas componendo proverbi, monologhi che gli fornivano l'occasione di spiegare la sua rara intelligenza, di brillare, di sollevare gli animi? Per riparare i suoi torti essa faceva col poeta delle lunghe gite in *tandem*, felice di mostrarsi allo zio nel costume da ciclista che aveva ordinato a Parigi, e di fargli ammirare la gonnella corta, la camicetta di flanella, il colletto artistico, la cravatta di seta nera, il pantalone alla zuava a grandi pieghe, ritenuto alla vita da una larga cintura e ricadenti in sboffi sopra al garetto.

Portava un busto meraviglioso che piegava a tutti i suoi movimenti, senza che ella lo mostrasse.

Casimiro l'ammirava.

Quella bella ragazza, che aveva compiuto i diciotto anni da soli due giorni, meritava la sua felicità, ma peccava di intemperanza naturale: non le bastava usare; abusava.

Era convinta che se c'era voluto del bello e del buono a indurre lo zio a renderle giustizia, ora questi le dimostrava la massima devozione, e la maggiore famigliarità: anzi, quando ella gli rivelava qualche esigenza, a nost(r)a, si sarebbe detto che gli impartisse degli ordini.

E Trayas non se la pigliava: la lasciava dire e fare, quasi che quel morso gli facesse piacere.

Oramai che alla Figuière si era inaugurato il regime della tolleranza, dacchè era lecito coprirsi il capo con una calotta di velluto, di portar sempre un soprabito di ricambio e di igiene, il signor Lejail si lagnava un po' meno.

Un giorno, nell'esaltazione del suo trionfo, Ughetta gli disse:

— Io lo formo, io lo regolo, io lo governo.

" Ormai qui sono io che faccio le pioggie e il sereno.

— Bada!..., egli replicò.

" Io non credo alle sue buone intenzioni se non quando si contenta di essere un tantino cortese: ma quando questo delizioso vegliardo, come dici tu, diventa dolce come il miele, sta tranquilla, vuol dire che medita qualche brutto tiro.

— Già, tu hai paura della tua ombra!

" Ha ragione la tua mamma.

— Ecco a che giova l'esperienza degli altri! Ma, dimmi, di grazia, che n'è stato dei due astri che abbiamo veduto brillare con tanto fulgore? sono impalliditi e caduti!

— Per forza, i miei due cugini si sono condotti come due imbecilli.

E, chinandosi all'orecchio di lui, aggiunse:

— Lascia fare a me: non divideremo con nessuno.

Egli si cavò riverente il berretto.

— Tu sei una bella e ambiziosa figliuola, ed io ti leggo nel pensiero. Hai la divisa del Fouquet: uno scoiattolo col motto: *quo non ascendam?* dove non salirò?

" Luigi XIV glie ne chiese la spiegazione, e Fouquet fu un uomo finito.

" Bada: accanto al Campidoglio c'è la Rupe Tarpea! Per buona sorte, sei una gattina, che ti rialzerai e ti rimetterai a correre.

Ella aveva fatto una scommessa *a chiedere* con lo zio, e l'aveva vinta.

Quando egli le chiese come poteva pagare, gli fece notare che, se alla "Figuière" s'erano dati pranzi, commedie, festicciuole, mai vi si era ballato.

Fu, dunque, convenuto un ballo fra quindici giorni al più tardi; e Ughetta fu incaricata di tutto adattare, disporre, regolar tutto a suo capriccio, con pieni poteri e carta bianca.

Così, per due settimane, dalla mattina alla sera, non si occupò che dei preparativi per la festa, della quale voleva che si parlasse un bel pezzo.

La decorazione interna ed esterna, i suonatori, la cena, voleva che tutto fosse perfetto, e superasse qualsiasi esigenza.

E' facile far bene quando si calcola sopra un credito illimitato, ma occorre anche avere molto spirito d'invenzione, molto buon gusto, molta cura, e non trascurare i minimi particolari.

Ora, Ughetta per queste cose aveva buona disposizione; nulla dimenticava; dava ordini a Tolone, a Marsiglia, a Parigi.

Grave come un uomo politico che stia meditando una grandiosa impresa, e sul quale pesa una forte responsabilità, si dava molta aria.

---

94 *Appendice del "Popolo Romano"* 94

LO ZIO D'AMERICA

Ascoltava appena coloro che le parlavano, anzi il più delle volte li obbligava a ripetere quel che avevano detto.

Del resto, faceva e disfaceva, mandava via gli audaci che si permettevano darle consigli, non rispondeva agli importuni, e, quanto ai gelosi, li disprezzava.

La signora de la Farlède, che non ne poteva più dalla rabbia, osò un giorno insinuare a Trayas che Ughetta si credeva padrona e signora alla "Figuière."

Egli le rispose rudemente:

— Lasciala un po' fare. E' intelligentissima, quella ragazza! D'altra parte perchè vuoi occupartene? E' il suo ballo.

L'altra si ritirò disperata.

Ughetta non aveva consultato nessuno prima di redigere l'elenco degli invitati.

In breve tempo si erano fatte molte conoscenze: è tanto potente la virtù attrattiva dell'oro!

Ai Lionesi, ormai diventati assidui in casa, ai loro amici, agli amici dei loro amici, s'erano aggiunti a poco a poco tutti i proprietari di ville dei dintorni, tra i quali c'erano uno scrittore ben noto ed un artista celebre.

Tutti erano curiosi di visitare la tana del leone, e gustare la sua cucina.

Non si parlava che del suo lusso pieno di buon gusto e senza ostentazione, dell'accoglienza tanto delicata quanto succulenta che egli faceva ai suoi ospiti, della squisitezza dei suoi vini, della sua argenteria massiccia, magnifica per solidità.

L'artista celebre, che passava per il più raffinato dei ghiotti, aveva dichiarato che la "Figuière" era, per quel che poteva giudicar lui, il solo luogo dove si fosse serviti senza risparmio, e dove la tavola nulla lasciasse a desiderare.

Vi sono scatole che valgono più di quel che contengono.

Alla "Figuière" il contenuto superava di molto il valore della scatola; e, per quanto avvezzo al lusso, chiunque entrava per la prima volta in questa casa borghese, si stupiva di riceverví una sì splendida e quasi regale ospitalità.

Nessuno sapeva ch'era stata costruita da un burberaccio che si era promesso di vivervi solo, e che era diventato socievole per necessità, per il desiderio di non morir dalla noia.

Quantunque la nonna, timidamente, le avesse fatto qualche rimostranza, gli inviti di Ughetta erano concepiti così:

" Il signor Cristoforo Trayaz e la signorina Ughetta Léjail riceveranno in casa loro, la sera di lunedì dieci aprile; alle dieci si danzerà."

Si era proposta di spedirne uno a un giovane inglese, il signor Hornsby; e ciò dette a Casimiro l'occasione per un litigio.

Questi si lagnava che da qualche tempo Ughetta, l'ingrata, lo trascurasse.

Il signor Hornsby fece traboccare la misura.

Era cadetto d'una grande famiglia, inviato nel mezzogiorno per salute, dopo una grave malattia; infatti s'era rapidamente ristabilito.

Quando non remava, faceva escursioni in montagna, a cavallo.

Ughetta lo aveva incontrato in casa di certi vicini, dove egli le aveva usato molte e lusinghiere gentilezze; e, da quel giorno, non aveva smesso di parlarne a Casimiro con sommi elogi, vantandone la figura, l'aspetto, la eleganza, le maniere, il merito raro, le grazie dello spirito, come, infine, fosse il più compito giovane del mondo.

Casimiro finì per odiare il giovane isolano.

Una mattina, trovandosi solo con lei:

— Vostra nonna — le disse — mi ha parlato d'una cosa tanto strana che non posso nemmeno crederci.

— E che cosa?

— Pretende che abbiate l'intenzione d'invitare al vostro ballo il signor Hornsby. Spero che non farete una cosa tanto sconveniente.

— Sconveniente? e perchè?

— Il signor Hornsby non è stato presentato a mio zio, e voi lo conoscete appena.

— Lo conosco abbastanza per sapere che è persona compitissima.

— Vi piglierete un'umiliazione. Gli inglesi non accettano mai inviti dalle persone cui non sono stati presentati.

Quando gli inglesi viaggiano, sono meno schiavi dell'etichetta, e accettano sempre gli inviti che vengon loro dalle persone che lor son simpatiche.

— Vi assicuro che non verrà.

— E io posso giurarvi invece che verrà, e ci tengo, perchè mi han detto che balla magnificamente, ed ho bisogno d'un cavaliere che mi aiuti a dirigere il *cotillon.*

Era troppo.

Irritato, Casimiro volle giuocare tutto contro tutto: ed ebbe torto.

— Va bene. Sceglicte, quindi, tra lui e me.

" Se il signor Hornsby viene al vostro ballo io non ci metterò il piede.

— Come vi fa comodo: le volontà sono libere

Due giorni dopo, il signor Hornsby rispondeva grato del gentile invito ricevuto.

Casimiro finse che un affare urgente lo chiamasse ad Aix, e partì senza che nemmeno ella facesse un passo per trattenerlo.

La soverchia fiducia nella prosperità la rendeva cattiva.

La sera del dieci aprile, anche prima delle nove, ella era — per così dire — sotto le armi.

Il suo vestito, intramezzato di velo bianco e seta, era fattura di una delle grandi sarte di Parigi, che aveva mandata una delle sue operaie per provarglielo e adattarglielo; si apriva in larghe pieghe sul lato sinistro della vita; lo sboffo delle maniche usciva da una spallina di fiori.

(Continua)

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.

Gallerie: S. LUCA, Via Ponella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattr Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa). via Appia Antica; dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nazale: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,38	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	8,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	[illegible]	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,8	11,37	15,56	7,47	18,5	—	—	—
Bagni	p.	6,59	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,3	19,30	20,32	—	—	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

12. Decade. — Dal 21. al 30 Aprile 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1896

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	1,115,679 33	72,157 07	226,502 20	1,047,138 20	14,840 15	2,477,317 01	4,247 —	— —
1895	1,294,506 28	68,100 19	278 542 96	1,114,027 75	13,597 51	2,768.774 69	4,215 —	— —
Diff. 1896	— 177,826 95	+ 4,050 88	— 52,540 76	— 66,839 40	+ 1,242 64	— 291,457 68	+ 32 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	11,190.696 15	585,091 57	3,328.132 37	13,253,208 81	152,949 18	28,515,078 28	4.247 —	— —
1895	10 276 624 95	528 487 39	3,287,928 76	13,131,065 71	156.896 71	27,381,073 52	4.215 —	— —
Diff. 1895	+ 914,071 20	+ 56,604 18	+ 40,183 81	+ 127.143 10	— 3.947 53	+ 1134004 76	+ 32 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1896	65,201 32	1.512 21	17,115 64	95,033 41	1,060 20	179,912 79	1,359 88	— —
1895	72 906 80	1.460 15	19,331 16	109.163 09	722 60	203,583 80	1,326 19	—
Diff. 1896	— 7,705 47	+ 52 06	— 2,215 52	— 14,129 68	+ 327 60	— 23,671 01	+ 33 69	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1896	761,382 26	15,589 20	224,822 58	1,161,072 11	15,801 27	2181,757 42	1,359 88	— —
1895	644,377 55	14,541 60	219.934 29	1,092 631 68	16,083 69	1987,568 31	1,295 47	— —
Diff. 1895	+ 117,004 71	+ 1,047 60	+ 4,888 29	+ 71,440 43	— 192 42	+ 194,188 61	+ 64 41	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	473 90	536 41	— 62 51
	riassuntivo	5474 85	5329 61	+ 145 24

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia